Anno XV. — GIORNO — TORINO, Mercoledì 26 Gennaio 1881 — GIORNO — Num. 26

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale - 18 - 9 - 4 50 - 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 - 1 - — 50 - — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 - 20 - 10 — - — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non è associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 26 GENNAIO 1881.

ITALIA

COSE FERROVIARIE.

La questione del materiale — I treni economici — La Settimo-Rivarolo — Concorso orfeonico.

(Brutus) — Milano, 25 gennaio. — Voi avete, pei primi, rilevata l'inesattezza parziale, e forse soltanto di forma, in cui cadde il *Monitore delle strade ferrate* (giornale d'altra parte sempre bene informato) nel riferire la notizia relativa agli acquisti di materiale rotabile che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'A. I. propone al Ministero.

Che il parco di materiale esistente sulla rete dell'Alta Italia sia insufficiente allo sviluppo preso dal traffico è cosa provata, e che l'Amministrazione ferroviaria, adempiendo al suo dovere, proponga al Ministero un adeguato acquisto di nuovi mezzi di trasporto, è logica conseguenza della cosa stessa.

Ma lo strano era che le consegne dovessero forsi ad epoche abbastanza lontane, mentre l'autunno passato, per insufficienza di vagoni, si dovette ricorrere alla draconiana misura di sospendere il servizio merci, e mentre l'aumento continuo, incessante del traffico viene a dimostrare come, se non si provvederà presto, nell'autunno prossimo ci troveremo di fronte, per causa ferroviaria, ad una crisi commerciale, provocata, dovuta all'imprevidenza del Ministero dei lavori pubblici, se questo non provvede a tempo con misure straordinarie, eccezionali e d'urgenza, all'infuori dei metodi burocratici sinora seguiti.

È risultato nanti la Commissione d'inchiesta. Colle norme attualmente in vigore occorrono *quattro* mesi dal giorno che si indice l'appalto alla data del contratto relativo.

Così procedendo, sarebbe possibile provvedere pel prossimo autunno le ferrovie dell'Alta Italia del materiale che loro occorre per far fronte ai bisogni dell'esercizio?

Voi accennaste altra volta al progetto dell'on. Baccarini di domandare al Parlamento la facoltà di provvedere ai bisogni dell'esercizio sulla rete dell'Alta Italia, preventivati per un quinquennio.

Una spesa di poco più di 80 milioni per riordino strade, massicciate, stazioni, binari e per provvista di materiale nella proporzione di circa 1000 carri, 400 carrozze e 100 locomotive.

Il progetto è buono, è pratico, ed il Parlamento certo non si ritrarrà dinanzi all'evidenza del bisogno, tanto più che si tratta di spesa già approvata e non è che questione di ripartizione sui bilanci.

Ma le pratiche legislative e contrattuali richiedono tempo, e la rete dell'Alta Italia non è in istato di aspettare.

Di tale verità era certo convinto l'ing. Benazzo, quando l'estate scorsa imprese una visita a tutti gli stabilimenti costruttori di materiale ferroviario esistenti in Italia ed informossi della quantità di materiale che potrebbero fornire per l'autunno del corrente 1881.

Le risposte furono confortanti. L'industria ferroviaria, grazie all'on. Baccarini, progredisce in Italia.

A quanto mi risulta, le *Officine di Savigliano*, la ditta *Grondona* di Milano, *Galopin, Sue et C.* di Savona, ed i *Fratelli Diatto* di Torino, potrebbero fornire

Per l'autunno 1881:

Carrozze	60
Carri coperti	800
Carri scoperti	300
Totale	1220

E pel 1882:

Carrozze	54
Carri	600
Totale	654

Le ditte *Krupp* e *Acieries del Reno* si incaricherebbero poi di fornire in tempo utile tutti gli assi montati e le molle occorrenti per i suddetti carri.

Il prezzo? — Quello delle ultime gare per le quali le ditte suddette rimasero deliberatarie del materiale che hanno in costruzione per conto delle ferrovie.

Il pagamento? — A rate, se si vuole, e colla facoltà di ritardarlo, secondo le esigenze dei bilanci, mediante l'equo interesse del 6 per cento.

Le locomotive da acquistarsi collo stesso procedimento, disgraziatamente in gran parte dall'estero, sarebbero una cinquantina, in parti pressochè uguali pel 1881 e 1882.

Nessun dubbio che le offerte degli industriali, italiani ed esteri, sono da accettarsi, ma perchè gli industriali stessi possano mantenere i proprii impegni bisogna che le ordinazioni siano pronte, immediate, e che, per l'urgenza del caso, si abbandonino per una volta i vecchi provvedimenti.

Al Ministero dei lavori pubblici v'ha un uomo intelligente e pratico che queste cose le capisce. Nessun dubbio quindi che l'onorevole Baccarini non sappia approfittare della favorevole occasione e non trovi il modo di autorizzare l'immediata stipulazione dei contratti colle ditte summentovate.

L'Amministrazione ferroviaria non deve più continuare nel disastroso sistema degli affitti di materiale. Le 10 locomotive che si hanno a nolo costano L. 88 al giorno ciascuna, ed i 300 carri lire 2 al giorno ognuno. Una spesa annua di 686,000 lire circa.

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate, raccomandando al Ministero i provvedimenti ch'egli crede urgenti al disimpegno del servizio, gli ha pure proposto l'acquisto di 10 locomotive Krauss piccole, della forza di 80 cavalli-vapore, e di 3 altre macchine piccole di altro tipo della forza di 120 cavalli-vapore.

Le prime si avranno prima del luglio e queste tre ultime entro l'aprile ed il giugno.

Come ben potete comprendere, esse serviranno per l'attuazione del servizio economico su varie linee secondarie.

E così soddisfando con questo mezzo ai desiderii del pubblico, rimarranno libere altrettante locomotive grosse da utilizzarsi egregiamente pel grande traffico.

***

Ed a proposito del servizio economico vorrei intrattenervi degli argomenti addotti dal *Giornale dei Lavori pubblici* per dimostrare la non totale convenienza dell'adozione di tale sistema; ma rincrescendomi di tediare i vostri lettori su una questione ormai già risolta, mi limito a far notare al giornale prelodato che 3300 tonnellate all'anno non fanno che 9 tonnellate al giorno e non 90, come, certo per errore materiale, ha affermato lui.

Ed essendo quindi sbagliata la base, è anche sbagliata tutta l'argomentazione che segue per dimostrare i carri che occorrerebbero, i treni, la spesa relativa, ecc.

Le statistiche ferroviarie dicono assai poco; ma quel poco almeno lo si comprenda giusto!

***

Una notizia che interessa la vostra città. — Ai corpi musicali che si recheranno al Concorso orfeonico che si terrà in Torino, le Amministrazioni ferroviarie italiane hanno deciso di accordare la riduzione del 50 0/0 sui prezzi di trasporto.

***

La ditta fratelli Ceriana è riuscita deliberataria nell'appalto fattosi del tronco Settimo-Rivarolo, avendo essa offerta la somma di L. 814,000.

***

P. S. — Vedo sul vostro giornale un telegramma da Roma relativo al materiale. Non mi resta che ad applaudire l'onorevole Baccarini del servizio che renderà al commercio ed alle industrie italiane adottando le proposte del Consiglio d'amministrazione.

CASALMONFERRATO.

Statistica giudiziaria.

23 gennaio. — Ho sotto mano la relazione statistica dei lavori compiuti nel distretto della Corte d'appello di Casale nell'anno 1880, esposta dal procuratore generale comm. Felice Manfredi nell'inaugurazione del nuovo anno giuridico. È una relazione elegantemente dettata e ricca di considerazioni sull'amministrazione della giustizia.

Franca la spesa di spigolare qua e là alcuni dei dati più importanti.

Comincio dai conciliatori. Benedetta questa istituzione! Mi è forza esclamare così, quando veggo che quegli umili funzionari sono riusciti ad impedire per mezzo di transazioni venticinque mila cause civili in tutto il distretto.

Nella relazione si lamenta invece che la conciliazione non abbia avuto troppo buon risultato davanti ai pretori, i quali devono farla anche un po' da conciliatori e tentare di indurre le parti ad un amichevole componimento. Essi in compenso pronunciarono nel 1880 abbondante numero di sentenze. Così quel d'Asti ne pronunciò 741, quel d'Alessandria 1° mandamento 606, d'Acqui 408, di Casale 1° mandamento 335, di Voghera 240.

La Pretura del 1° mandamento di Casale è dunque la quarta.

Invece ottenne il primato su tutti i tribunali del distretto quello di questa città, poichè pubblicò ben 743 sentenze, mentre quel d'Asti ne pronunciò 657, quel d'Acqui solo 438 e quel d'Alessandria 456. Viene alla coda il minuscolo tribunale di Novi con 24 sentenze.

Dove il relatore si è più diffuso si è nella parte relativa alla Corte d'appello.

Mentre essa è la 12ª fra le Corti sorelle in ragione di popolazione ed è una delle ultime in riguardo al numero dei consiglieri che la compongono, deve mettersi fra le prime quanto alla copia delle sentenze pronunciate, essendo il numero delle 671 sentenze pubblicate nel 1880 inferiore soltanto a quello di sei Corti in tutto lo Stato, relativamente alle sentenze del 1879.

***

Passando alla parte penale, nel 1879 gli individui inscritti sulle liste di ammonizione erano 2338; nel 1880 furono revocate 1300 ammonizioni e ne furono pronunciate altre 594.

Furono spedite dai Tribunali correzionali del distretto ben 1528 cause e fu lasciato un residuo di 237 cause. Il relatore è di parere che questa rimanenza avrebbe potuto essere minore.

Di cause penali la Corte d'appello ne ha ultimate 319.

Metto il capo dentro la Corte d'assise: le tre Corti di Casale, Alessandria e Voghera spedirono cause 81. I condannati non contumaci furono 80 e 45 gli assolti. Il signor relatore è d'avviso che queste cifre di 80 condannati e 45 assolti non presentino un risultato molto lusinghiero; io do un saluto ai primi ed ai secondi, con l'augurio che la lezione sia loro proficua.

I GIUOCHI DI MONTE-CARLO.

Nizza, 23 gennaio 1881.

La sala dei concerti a Monte-Carlo, o, per meglio dire, il teatro del Casino — poichè serve a due usi — è l'espressione più mirabolana della goffaria indigeribile e nauseante, che io abbia mai veduto dacchè sono al mondo.

Se questa sala fa parte, come si asserisce, delle famose tentazioni per mezzo delle quali l'Amministrazione del *Casino* ha in mente di far sdrucciolare nelle sue unghie i pesciolini e i merli che arrivano quassù, in verità c'è da temere che fra quei merli e fra quei pesciolini non vi sarà mai un [illegible] di gusto.

Si potrebbe avere tutto il desiderio di essere tentati, ma, se si ha appena un'idea di estetica in arte decorativa, non c'è che penetrare lì dentro per sentirsi squagliare in corpo quel desiderio come neve al sole.

L'orribile, rivelato dal non senso, appiccato alla grottescheria e commentato dalla buaggine obesa d'un bue d'oro: ecco la definizione di quella sala che mi venne sulle labbra, quando l'ebbi osservato, e vi prego a credere che tale definizione, con mio spasimo grande, non riesce ad esprimere, neppure nella sua centomillesima parte, l'efficacia prepotente dell'impressione ripugnante che quella sala ha prodotto sopra di me.

Anzitutto i fregi hanno tutti quello stigma di: *volere e non potere*, di: *parere e non essere*, che è caratteristico agli stucchi. — Ma almeno il disegno avesse tentato di farlo dimenticare!... Che! — Dal basso in alto, invece, è un affastellamento insaturabile di ornamentazioni pesanti, messe in collo a graffi leggeri, i quali sembrano scoppiare sotto lo sforzo violento fatto per sopportarli, e v'inducono, non all'ammirazione (neanche per sogno!) che è benessere, ma ad un senso di compassione profonda, che vi infiltra nelle ossa, viceversa, un malessere indicibile.

Su una *greca*, semplice e pura, si accatastano chilogrammi di biacca dorata, i quali hanno l'aspetto di volerla sfracellare ad ogni tratto; da ogni parte, a tre quarti della parete, è un divincolarsi di puttini dalle gambe in ispaccata, a mo' di lunghe aste di compassi da agrimensore, oscene nell'atto e difformi nelle proporzioni; bei sogni di frate Angelico ridotti a incubi, passando per il cervello purulento di uno scultore mestierante, meritevole di berlina! I cornicioni delle porte, massicci e goffi, sono di un indigesto colore di cioccolatte alla vaniglia, nell'intenzione evidente, e cerretana, di farsi notare spiccando meglio sulle mille dorature che fanno loro corona. Al di sopra del *boccascena* del palcoscenico ci sono due orribili *Fame* — proprio degne del luogo — in gesso color piombo, che sopportano l'insegna di Monte-Carlo; queste *Fame* sono grandi mezza volta il vero, benchè abbiano gambe e braccia più coerenti a mostri che a figure proporzionate di donne; ebbene, pochi palmi più in su di quelle Fame, voi scorgete quattro angioloni in bassorilievo, sempre di gesso dorato, i quali angioloni, essendo più lontani, non solo non sono, — come dovrebbero essere in regola elementare di logica e di prospettiva — più piccini, ma vi schiacciano, invece, con una formidabilità di proporzioni così insensatamente colossali da farvi provare il desiderio impaziente di ingollare un litro d'acqua di *seltz*, di un colpo, quasichè vi sentiste d'un tratto un peso enorme nell'esofago.

E gli affreschi? — Ce ne sono quattro — uno per parete — e sono i quattro campioni più patenti del manierismo più manesco in arte pittorica che io mi abbia mai ammirato!... Dipinti con un fare di sopracciò, di *chic* da parrucchiere, — tanto da far venire alle nari la sensazione d'un nauseabondo odor di rosa da manteca rancida — quegli affreschi presentano delle figure di scorcio, (notate!) nelle quali le gambe e le braccia misurano una diecina di metri, e il torso..... un torso di cavolo...

E passano per mirabili!... Ma, allora, che dire degli affreschi, profusi a piene mani, nelle chiese nostre, dai pittori del cinquecento?...

***

Ah... giurabacco! « E questa » — io dicevo fra me — « è la vantata prima « tentazione, che attende i merlotti i quali « vengono a Monte-Carlo? — Questo è il « famoso teatro? — Questa è la famosa « sala, della quale io avevo letto tante « *mirabilia* su tanti fogli stampati (e forse, « e senza forse, pagati) del mondo?... Questa è una parte principale di quell'antro « affascinante, che mi venne descritto da « tante bocche? »

In fede mia, l'unica triste conseguenza che io ho, finora, riportato da Monte-Carlo, non è che una sola: quella di non poter trovare espressioni e parole abbastanza efficaci e potenti per dare un'idea, a chi avrà la bontà di leggermi, della enorme *blague* con cui ci *gonfia*, — noi umili lavoratori — tutto quel mondo di teste vuote, o vanesie, o salariate, che frequenta questo asilo del vizio, a proposito dei suoi allettamenti e del suo fascino.

Neppure il programma del *Concerto*, scelto quant'altri mai, riuscì a spogliarmi d'un gramma di quell'uggia e di quel malessere che quel pasticcio infame di sala mi aveva messo sullo stomaco!... Anzi, in alcune parti, il programma non fece, per la ragion dei contrasti, che rendermi il pasticcio ancor più nauseante; il sentire, per esempio, in quell'ambiente, la *Sinfonia Pastorale* di Beethoven, (quel giorno vo l'hanno suonata) vi fa l'effetto di vedere un elefante che vi offre un fiore. La *Sinfonia Pastorale* suonata lassù è una profanazione, come sarebbe profanazione il mescolare l'elogio della propria madre o della propria donna amata alle grida di un bordello in un'ora d'orgia avvilente.

Persino i professori d'orchestra sembrano subire, lassù, l'influenza deleteria di quel luogo. Benchè quasi tutti italiani, la loro esecuzione è frolla, flaccida, senza nervi e senza slancio.

***

Io mi era ben detto, fin da prima, fra me e me: che il fiore dell'arte vera, — cioè il fascino sublime delle menti elette — non essendo possibile che sul campo della semplicità e della naturalezza, lassù, a Monte-Carlo, sulla gleba marciosa del vizio, non poteva sbocciare. Ma, si sa, non si vuol passare per teorici arrabbiati neppure dinanzi a se stessi, malgrado ogni esperienza e ogni ragione!... È un difetto umano! — E poi, me ne avevano detto tante su quel Monte-Carlo!...

Pure, fino a quel punto di insania nel cattivo gusto, che osservai colà, io credevo, fino ad oggi, che non si potesse proprio arrivare!... Bisogna vedere per credere. — Per noi, italiani, che sappiamo per tradizione cosa sia arte, che, quasi, abbiamo inconsapevolmente il gusto dell'arte nel sangue, — perchè cresciuti in mezzo a dei capolavori, ammirati da tutto il mondo, e perchè imbevuti naturalmente di un ideale un po' sano — per noi, italiani, dico, lassù a Monte-Carlo non possiamo davvero trovare ragionevolmente tentazioni di sorta, in linea di gusto, per sdrucciolare alla *roulette* o al *trente-et-quarante*.

La sola cosa bella, (come ve ne sono tante, del resto, in ogni parte del mondo, e niente affatto affascinante al punto da indurre a *puntare* delle somme ingenti) la sola cosa bella, che io trovi finora, a Monte-Carlo, è la sala d'ingresso, di cui vi parlai ieri; quanto al rimanente, — esterno e sala da *concerto* — io non ho una parola da togliere a quanto ho già detto; anzi, quanto mi potrei aggiungere senza la *triste conseguenza* sovracitata!

Meno che nella sala d'ingresso, di fuori e nella sala del *concerto*, non si raccoglie e riceve che la sensazione irritante che proverebbe un uomo smagato, insultato, anzi, da ogni parte nelle sue più semplici convinzioni del bello. Pare che ogni sfregio, che ogni sagoma architettonica, che ogni ornamentazione, ecc., vi dia un pugno negli occhi. — Come espressione dell'architettura e del buon gusto, veduto attraverso al cervello d'un mentecatto e simboleggiante la parte molle grigiastra degli avventori del luogo, non si potrebbe davvero fare di meglio!

***

Preso sotto questo punto di vista, il fabbricato di Monte-Carlo è pregevolissimo, adunque; ma se non lo prendete così, non deve essere permesso a nessuno, d'ora innanzi, di venircene a cantare le lodi.

Altrimenti, sapete cosa ci resterebbe da fare, a noi altri italiani?... Non ci resterebbe altro che distruggere tutti i capi d'arte che i nostri grandi artisti ci hanno lasciato in eredità. — Dal *Pantheon* all'ultimo edifizio di Camillo Boito, dai palazzi di Venezia alla *Fontana di Trevi*, dal *Vaticano*, dal *Duomo* e dalla *Chiesa delle Grazie* di Milano all'ultimo progetto di ingegnere... d'ingegno, presentato all'ultimo concorso, tutto al mare!... Tutto distrutto!... Evviva Monte-Carlo e il suo buon gusto architettonico!... Quello sì, che seduce!... Quello sì, che ha linee affascinanti!...

Ah... *farceurs! Ah blagueurs!*

***

Perdonatemi, o lettore, questa sfuriata. Egli è che, in quistione d'arte, io rispetto tutte le opinioni, ma non posso mandar giù — senza tacere e senza protestare con violenza — le declamazioni inneggianti di coloro i quali vanno in visibilio del pari dinanzi ai capolavori dei grandi artisti e dinanzi ai pasticci inqualificabili di Monte-Carlo, applicando a tutti, coll'istesso linguaggio pappagallesco, gli aggettivi di: seducente, di: stupendo, ecc., ecc. — Gli è che io ho provato, in due parole, un disinganno immenso: quello di credere di essere venuto nel giardino d'Armida, dagli incanti irresistibili, e d'aver capito d'essere capitato, invece, nel posto del mondo più atto ad allontanare a passo di carica qualsiasi persona, la quale possieda ancora due dita di buon senso e di buon gusto e di amore al bello.

Ora gli è con questo disinganno in corpo che io, uscendo a mezzo concerto (tutto dire!) da quella sala orribile, mossi verso le sale da giuoco. — Il sentimento che io provavo, non aveva, del resto, tardato a prender corpo in un brusco cambiamento del mio carattere e quindi delle mie determinazioni.

Salendo a Monte-Carlo io avevo messo da parte alcuni scudi riservati a qualche puntata di prammatica sul tappeto verde della *roulette*. — Adesso, colle... *tentazioni* avute, io era ben deciso a lasciar tranquilli i miei scudi in fondo alla mia scarsella. — Pensavo che, perdendoli, io avrei procurato un guadagno all'amministrazione, e che costei li avrebbe forse adoperati a riparare o ad aggiungere qualche nuova infamia decorativa nelle sue sale. — La quale idea, di supporre adoperato il mio denaro a così triste scopo, mi sconvolgeva tanto da togliermi ogni velleità d'arrischiarlo.

Ecco qual era l'influenza fascinatrice che avevano esercitato sopra di me i celebrati allettamenti, le famigerate e decantate volutta doviziose e irresistibili di Monte-Carlo!... Prima di fare la loro conoscenza ero deciso a giuocare, adesso non avrei buttato un centesimo sul tavolo da giuoco, tanto m'avevano messo schifo!

Fu in tali condizioni d'animo che io penetrai nelle sale da giuoco.

Ma di queste, e delle loro rispettive seduzioni, a domani.

F. Fontana.

ESTERO

AUSTRIA

Cronaca parlamentare — Tre casi luttuosi — Morte improvvisa del deputato Rydzowsky — Pazzia del deputato Hoffer — La legge contro l'usura — Male speranze — Condizioni economiche — Il credito nelle campagne — Le Casse di risparmio — Interessi e quote d'ammortamento — Amstetten, Leopoli, Gorizia — Le casse postali di risparmio — Gli usurai — Il professore Stein — L'economia politica nella Camera austriaca — Il deputato Obratschai ed il dazio sul petrolio.

(R.) — Vienna, 21 gennaio. — La Camera dei deputati è riaperta da appena quattro giorni, e la cronaca parlamentare segna già tre fatti luttuosi.

Il primo è un avvenimento che ci dimostra in qual conto ci abbia la sorte. Il relatore del progetto di legge contro gli abusi nei contratti di credito tenne ieri un lungo discorso sulle condizioni sociali, che rendono necessaria una forte tutela in favore di chi è *costretto* a contrarre un debito.

Terminato che ebbe di parlare, si recò al *buffet* per prendere un po' di brodo, e, salutando gli amici, sedutosi ad un tavolino, cadde morto! A quarant'anni!

Il secondo accadde iersera. Il deputato Hoffer, nipote di quell'Andrea Hoffer, da

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 29.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

XVIII.

La signora Teresa aspettava davvero, ancora alzata, il ritorno del figlio. Giuseppe le disse brevemente, ma con eloquenza, i festosi accoglimenti che erano stati fatti a Diodato e l'effetto che egli, colla sua persona e co' suoi versi, aveva prodotto. La madre, intenerita fino alle lagrime, prese fra le mani il capo del giovane e gli depose sulla fronte un lungo lungo bacio.

— Ah! se tuo padre potesse vederti! — esclamò essa.

Il figliuolo, corrisposto affettuosissimamente a quell'amplesso, la pregò di andarne a letto, chè già troppo per causa di lui, e assai glie ne rimordeva, essa aveva prolungato la sua veglia.

— Tanto e tanto non avrei potuto riposare: — disse la madre. — La curiosità, l'aspettazione mi tenevano in un'inquietudine che in letto è ancora più sensibile. Da alzata la si può un poco ingannare movendosi, lavorando. E poi, lo sai bene, finchè non sei rientrato tu in casa, finchè non ti ho visto qui tranquillo e non t'ho dato il bacio della buona notte, la mia giornata non è finita.

— Ora, eccomi qua, — rispose sorridendo il giovane, — e non puoi aver paura più che ti scappi...

— E per ciò me ne vado tranquillamente fra le molli piume, come dite voi altri poeti: — soggiunse scherzosa del pari la madre. — Tu non hai mica bisogno di niente?

— No, grazie.

— Guarda che se volessi farti il caffè, come usi qualche volta, troverai sul canterano tutto preparato, la macchinetta coll'alcool, la cuccumina coll'acqua e il bossolo col caffè macinato.

— Va bene.

— Dunque, buona notte a Lei, signor Giuseppe.

— E a Lei pure, signora Teresa: — rispose il pittore prendendo la mano che la donna gli porgeva, e baciandola con espressione di sentimento più vivace e profondo che non avesse baciando la destra d'una bella signora giovane.

— Ancora un bacio, Diodato, e dormi bene.

S'abbracciarono di nuovo madre e figlio; e quella si ritirò nella sua cameretta.

— Hai molto desiderio di andare a dormire? — domandò Diodato all'amico.

— Io punto.

— Ebbene, rimani ancora un poco qui con me. Ho bisogno, non dico di parlare a qualcheduno, ma di avere qualcheduno che mi parli.

Passarono nella camera del poeta. Appena entrativi, la luce della lampada che Diodato portava in mano, venne a riflettersi sulle due figure di donna, dipinte dal Rollini, che pendevano nella loro cornice alla parete, sopra il letto del giovane, e gli occhi di costui corsero come i raggi della lucerna sopra di esse. Gli parve che quelle labbra dipinte avessero un nuovo, strano sorriso a salutare il ritorno di lui.

— È cosa meravigliosa: — disse deponendo il lume sulla tavola e tenendo sempre l'occhio fisso su quel quadro: — quelle due figure, a volta a volta, rassomigliano come immagini riflettute dallo specchio alle persone vive che ti han servito di modello, o ne sono affatto diverse. Soprattutto quella della madre. Tu hai colto, traverso i lineamenti materiali, la vera espressione dell'anima, e siccome nella persona viva quest'espressione sovente si nasconde, si dissimula, si cinge di false apparenze, così il ritratto della verità cessa di accordarsi con essa. Nella figliuola non è un dissimularsi, uno scambiarsi, è un tacere. La fiamma interna dell'anima si fa come la luce dei fari in mare: divampa e si spegne. Su quella fisonomia si stende ora come un velo di indifferenza: è una beltà muta, inanimata; ora la vampa risplende: tutto si cambia, tutto s'illumina, è una bellezza che folgoreggia. Tu l'hai colta nel momento della luce.

— Tu divisi per bene, quasi come un professore, quello ch'io ho sentito in nube e ho fatto per istinto: — rispose Giuseppe sorridendo.

— Ma perchè, quando t'ho domandato questa tela, — riprese l'Urbino con animazione, — perchè non dirmi che quelle erano due creature vive e reali, e non dirmi anzi chi erano?

— Senti: io non ci ho messo mica molta importanza mai a quell'abbozzo. L'ho fatto di vena e di voglia sì, ma poi, come avviene spesso a noi artisti, l'impressione sotto cui l'ho schizzato si dileguò, non tornò più, io misi quella tela in un canto, non ci pensai altro e dopo due o tre anni, che già son passati, non me ne ricordavo manco più.

— È possibile?... Ma pure, per riprodurle di quella guisa, bisogna bene che le loro immagini ti fossero impresse in fondo in fondo della tua anima.

— Di' del mio cervello e dirai meglio; ma come vi si erano impresse, si dileguarono... Eccoti la storia genuina di quel quadretto, poichè m'accorgo che ci pigli molto interessamento. È una storia vecchia: già di tre anni fa. Quelle signore allora non le conoscevo niente affatto. Le vidi alle Cascine un giorno che c'era pochissima gente a passeggio. Esse non erano ancora mai state a Firenze, a quanto appresi di poi; era la prima volta che la visitavano e non avevano ancora determinato nemmeno di venircisi a stabilire. Siccome le carrozze erano poche, quella in cui esse erano, andando sempre di trotto, mi passò frequentemente accosto, ora venendomi incontro, ora raggiungendomi per di dietro, ora sfilando mentre ero fermo; vuol dire che le potei osservare in parecchi modi, sotto diversa luce, da più punti di vista. La madre stuzzicò la mia curiosità, la figliuola mi colpì. Era poco più d'una bambina; ma una serietà precoce, uno sguardo oltre ogni dire intelligente, quella sua espressione ineffabile di bontà riflessiva e di volontà serena, che già aveva fin d'allora, mi parevano rivelare l'anima bella e sbocciata d'un'ammirabil donna. Venuto a casa, quel viso capriccioso, provocante, quel corpicino da vespa, quei capelli biondicci, arruffati e quegli occhi indefinibili della donna, e le grandi pupille nuotanti nell'umidor cristallino di due occhi come non si trovano che in Italia, la bocca severa e affettuosa insieme di quella bambina, non vollero partirsi dalla mia mente, finchè non ebbi gettato giù quelle quattro pennellate a riprodurli. Per parecchi giorni di poi le cercai da per tutto, e inutilmente. Non fu che un anno fa, quando già avevo dato a te quella tela, che le rividi, che fui loro presentato, che seppi chiamarsi Barcolli essere venute a dimorare a Firenze, eccetera, eccetera... Vedo che a te pure la prima vista di quelle figure ha fatto impressione uguale, se non ancora maggiore di quella che ne provai io; e ti auguro che tale impressione si possa dileguare da te colla stessa facilità e sollecitudine con cui si dileguò da me.

— E perchè? — domandò con qualche vivacità Diodato.

— Perchè un capriccio per la madre sarebbe una follia, e un amore per la figliuola una disgrazia.

— Una disgrazia! — ripetè il poeta come un'eco.

— Non ti pare? La figliuola d'un milionario?

— Ah!

Diodato passeggiò su e giù per la camera; Giuseppe, appoggiatosi al canterano, le braccia incrociate al petto, lo guardava con molto interessamento.

— Eh via! — esclamò poi l'Urbino fermandosi in faccia all'amico: — non si tratta nè d'amore, nè di capriccio, nè di nulla. Colla ragazza non ho scambiata neppure una parola; quella casa non la frequenterò di certo: quelle due figure staranno idealizzate nella mia mente come sono nella tua tela, senza passare nell'incarnazione della realtà.

Stette un poco e poi chiese di colpo:

— E di quella marchesa di Saubruno, che cosa te ne pare?

— Un'acqua cheta, che è forse profonda come il mare, che nasconde forse degli abissi. Non vorrei avvicinarla: mi farebbe quasi paura.

— Sei pieno di paure questa sera: — disse Diodato con un riso un pochino sforzato. — E ti farebbe paura anche la Corpanni?

— Sì, — rispose Giuseppe, ridendo anche lui: — paura che mi facesse perdere il tempo. Quella è la leggerezza personificata: sarebbe capace di svagare un sapiente della Grecia e di attaccare i campanelli della follia alla barba di Platone.

Diodato, dopo avere accompagnato l'amico fino all'uscio del pianerottolo, tornando indietro col lume, non si potè trattenere dall'entrare nella camera della madre. Essa erasi addormentata, e il figliuolo camminò così pianino che non la svegliò. Giunto presso il letto fece riflettere un momentino la luce sulle sembianze della giacente. Come gli parve bello quel capo dalle chiome quasi affatto bianche, dal volto pallido e magro, ma ora nel sonno rallegrato pur da un lieto sorriso che aleggiava sulle labbra socchiuse! Ella s'era addormentata sotto l'impressione delle parole dettele da Giuseppe, e di certo sognava trionfi splendidi e fortune impareggiabili del figlio oltre ogni cosa diletto. Questi si chinò adagio adagio su quella fronte nobile e pura che dava tanta beltà a quella vecchiezza e vi depose un bacio leggero leggero; poi sollecito, in punta di piedi, si ritirò nella sua camera, sentendo dentro sè non so qual subito sollievo da quel bacio dato alla madre, sentendosi, direi quasi, l'anima rinfrescata.

Ma i suoi sogni della notte non furono però tranquilli e sereni. Ci vide una confusione di sorrisi e di sguardi femminei, ci udì un frastuono d'applausi e di acclamazioni; sentì nelle guancie, sulla fronte, sulle labbra l'alito caldo di aure profumate acremente voluttuoso; e in mezzo a tutto codesto le figure benigne, provocanti, amorose della signora Eulalia e della Corpanni, gli occhi sereni e severi di Palmina, le pupille nere, misteriose, profonde della marchesa di Saubruno.

(Continua).

Proprietà letteraria.

Passayr, che nel 1805 difese il Tirolo contro Francesi e Bavaresi, ed in espiazione del suo eroismo fu fucilato sugli spalti di Mantova, il deputato Hoffer rappresenta alla Camera il gran possesso del Tirolo.

Da qualche tempo pareva indisposto, aveva gli occhi spenti, smorta la faccia e si lagnava di un gran mal di capo. Ieri, durante la seduta, e mentre monsignore Greuter stava cristianamente scagliando contumelie contro un deputato di religione evangelica, l'Hoffer s'avvina ad un amico chiedendogli che cosa mai andassero facendo quei sette squadroni di ussari in mare.

— Non vedi, perdio, che i cavalli minacciano d'affogarsi? Manovre in mare! Ma chi è quel generale che ardì impartire simili ordini?...

Il poveretto era impazzito!

* * *

Il terzo avvenimento luttuoso è la discussione del progetto di legge contro l'usura.

Gli onorevoli stettero definendo il criterio legale dell'usura per parecchi giorni, finchè il Governo, seccato da tanta insistenza, pregò gli azzeccagarbugli di lasciar da parte le definizioni e di discutere piuttosto gli articoli del progetto. E questo a che giovera?

Mi sembra che l'unico mezzo a salvarci dalla terribile piaga dell'usura, che infierisce in tutte le provincie di questo Stato, sia la *creazione di buone fonti di credito*, una migliore ripartizione dell'imposta fondiaria, ed in generale un indirizzo economico più sano del presente.

Mancano le casse di risparmio, o, dove esistono, o sono male amministrate e non possono reggere per vizio organico, o non servono allo scopo. Ve n'ha di quelle, specie nei paesi più poveri, che invece di casse di risparmio potrebbero chiamarsi *istituti d'usura*.

Ho sotto gli occhi una tabella statistica sulla gestione di parecchie tra esse: la Cassa di Amsterdam vi dà il *quattro* per cento sui capitali che le avete affidati, e ve ne chiede l'*otto* per conto della somma che le dovete; la Banca *rusticale* di Leopoli, tra quota d'ammortamento ed interessi, vuole il dodici per cento. A Gorizia c'è un Monte di pietà che ha la crudele smania di riscuotere l'otto e mezzo per cento all'anno sui capitali dati a mutuo, *prescindendo dalla condizione di dover restituirne ogni secondo anno un quinto*.

* * *

Con questo sistema di credito s'è giunti ad un punto che più disperato non potrebb'essere. Nella sola Cisleitania avvennero nel corso dell'anno 1870 *quarantasette mila subaste di fondi rurali*, delle quali 18 mila a causa d'arretrati di tasse erariali varianti nel loro singolo importo dai cinque ai cinquanta fiorini.

Casse postali di risparmio non esistono. Di quando in quando qualche giornale piglia uno slancio, e domanda al Governo perchè non le stabilisca, e allora qualche deputato, sgranchendosi lo scilinguagnolo, finisce per fare una proposta inattuabile; e poi ritorna il silenzio e la noia.

Perchè, vedete, qui tutto è tradizione; e « le Casse postali non si confanno allo spirito dei vigenti regolamenti. »

Ma intanto si sta discutendo una legge contro l'usura, dalla quale il conte Coronini si ripromette un gran bene... Sarà, sarà; ma sapete fino a qual perfezione abbiano gli strozzini portato il loro mestiere? Fino al punto di *strozzare* senza misericordia il celebre professore di economia politica, dottor Lorenzo Stein.

Trovandosi egli in gravi imbarazzi a cagione di tremende sciagure domestiche, e non potendo avere, quantunque conosciuto dall'intiera città ed agiato, verun aiuto in via onesta, fu costretto a ricorrere ai briganti della moneta.

In meno di un anno lo Stein era un uomo morto!

* * *

Ma che volete, i deputati austriaci sono gente che hanno imparato il latino, ma di economia, eccetto quattro o cinque, se ne intendono tanto quanto io dell'arte di poetare. Ecco, per esempio, il deputato Obrátschai, che si impanca a banditore di nuove teorie ed infallibili, eccolo convocare i suoi elettori a tener loro un discorso *sulla necessità di aumentare il dazio sul petrolio*. « Signori, dic'egli, non solo voterò per un dazio di 10 fiorini, ma per uno di dodici, di quattordici ed anche di venti fiorini. Imperocchè, aumentandosi il prezzo del petrolio, ne scemerebbe la vendita, ed il prezzo vilissimo del sego si rialzerebbe di non poco. Or bene, torneremo al sego; faranno migliori affari i macellai, ma i contadini potranno vendere i loro buoi a miglior prezzo. »

Vi pare?

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 25 gennaio 1881.

Presiede il vice-presidente Massa.

Assiste in qualità di commissario regio il consigliere delegato comm. Tito De-Amicis.

Sono presenti i consiglieri Adamino, Badini, Barbaroux, Bechis, Bertinetti, Bertea, Bertetti, Bianchetti, Boglione, Borella, Bugnone, Cacherano, Carron, Chiaperò, Chiesa, Cibrario, Cler, Colombini, Compans, Daneo, Davicini, Delgrosso, Di Revel, Erba, Ferraris, Ferrati, Ferrero, Frescot, Gamba, Germanetti, Marchisetti, Martinet, Massa, Mazzucchelli, Mondino, Nigra, Palberti, Poteri, Perrone, Pinchia, Poët, Quilico, Radicati, Roscio, Rossi, Rovetti, Scotti, Sodani, Spurgazzi, Trossi, Valperga, Vegezzi.

Si dà lettura del verbale della seduta antecedente, che è approvato.

* * *

Si passa alla discussione del regolamento di *polizia forestale*.

Dopo alcune osservazioni, il primo articolo è approvato in questi termini:

« È vietato di accendere il fuoco nei boschi sottoposti al vincolo, a norma dell'art. 1° della legge forestale;

« È vietato di accendere i debbii, denominati volgarmente *fornelli*, o *motte*, a minore distanza di 30 metri dai boschi suddetti. »

L'articolo 2°, dopo una discussione assai lunga, è così approvato:

« Le disposizioni dell'articolo precedente non sono applicabili ai piccoli fuochi che gli operai accendono per i loro usi particolari. »

L'art. 3° è approvato com'è proposto dalla Commissione:

« Nell'interesse dell'agricoltura, e quando trattasi di dissodamenti e di dissolamenti debitamente autorizzati o del taglio di piante a senso di legge, o di colture boschive, l'Ufficio forestale può concedere l'autorizzazione d'accendere il fuoco a minore distanza di quella stabilita con l'art. 1° del presente regolamento, prescrivendo le cautele da osservarsi per prevenire incendi. »

L'art. 4°, dopo discussione, è approvato in questi termini:

« Nei casi di siccità prolungata si potranno sospendere le autorizzazioni accordate, previo avviso delle autorità ed agenti locali. »

* * *

Si approva l'art. 5, così concepito:

« Non si possono stabilire fornaci da calce, gesso, mattoni, stoviglie, fabbriche di pece, di catrame, nero di fumo, potassa, e forni per cui sia necessaria una copiosa consumazione di legna, nè magazzini o depositi di legname, nè opifici per segare, anche a mano, e preparare legname, a distanza minore di 500 metri dai boschi vincolati, senza l'autorizzazione del Comitato forestale, il quale la potrà concedere, sentita l'Amministrazione comunale e l'ufficio forestale della provincia. »

Si approvano poi gli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, come sono formulati nel progetto della Commissione.

Posto poi ai voti l'intero regolamento è approvato.

* * *

Si passa alla discussione della domanda per concessione di una *tranvia a vapore da Santhià ad Ivrea*.

Ferrati, relatore, spiega i motivi per i quali la Commissione per la viabilità e per le opere pubbliche non abbia potuto occuparsi fuorchè di due delle domande, cioè di quella Santhià-Ivrea, e dell'altra Moncalieri-Poirino, relative alle tranvie; e dice che riferirà particolarmente della pratica relativa alla tranvia da Santhià a Ivrea il cons. Borella. »

Nigra raccomanda si provveda in avvenire con maggiore sollecitudine al disbrigo di queste pratiche.

Frescot lamenta che la Commissione non si sia punto occupata di altre domande che già da lungo tempo furono presentate.

Spurgazzi dice che il ritardo non è provenuto dalla Commissione; questa non ha avuto comunicazione delle domande per la concessione di queste tranvie che mercoledì scorso. Il ritardo è causato in massima parte da coloro stessi che fanno le domande, e non le presentano corredate di tutti quei documenti che sono richiesti.

Ferrati dichiara che non si sarebbe mai aspettata da un membro della Deputazione provinciale l'accusa di lentezza e di parzialità. Queste pratiche non sono tali che si possano risolvere senza un maturo studio, che necessita naturalmente uno spazio di tempo abbastanza lungo e si volesse muovere per questa un biasimo alla Commissione, egli dichiara che lascerebbe fin d'ora l'ufficio.

Massa raccomanda di astenersi da una discussione infruttifera, che non può portare che ad un astio tra gli animi dei consiglieri.

Frescot dichiara di non aver voluto lanciare un biasimo ai membri della Commissione.

* * *

Borella dice che la Commissione propone al Consiglio di accordare alla Società anonima delle ferrovie economiche di Bruxelles la concessione della linea da Santhià ad Ivrea, alle condizioni stabilite nel capitolato, che sono:

1° La durata della concessione per anni 60;

2° L'obbligo al concessionario della sistemazione di vari punti della strada;

3° La costruzione di quattro depositi di ghiaia, e quella di un piccolo ponte, cui dovrebbe concorrere anche la Provincia;

4° Il diritto di prelazione da parte del concessionario in caso di prolungamento della linea.

Spurgazzi osserva che la concessione della linea per sessant'anni gli pare soverchia, tanto più che l'istituzione delle tranvie è un'istituzione che si trova ancora in uno stato di infanzia.

Ferraris vorrebbe sapere se la Società belga, che è società estera, ha osservato tutte le prescrizioni di legge; quanto alla durata della concessione, egli non si oppone a che questa sia fissata a sessant'anni, ma vorrebbe si stabilissero le condizioni per il caso di cessazione d'esercizio.

Compans osserva essere probabilissimo che fra pochi anni si abbia una linea ferroviaria da Santhià ad Ivrea, e non vuole che la tranvia ora proposta possa essere di ostacolo alla costruzione o all'esercizio di quella linea ferroviaria. Egli perciò vorrebbe che si aggiungesse un articolo che disponesse che nel caso dell'istituzione di questa ferrovia, il concessionario della tranvia non abbia diritto ad alcuna indennità da parte della Provincia.

Borella risponde che questa prescrizione è già inserta nel capitolato.

Cler osserva quanto alla durata delle concessione, che già altre linee vennero concesse per sessant'anni.

Parlano ancora *Spurgazzi*, *Valperga* e *Frescot*.

Si mette ai voti prima la mozione Compans di non accordare la concessione se non a condizione che siano osservate tutte le prescrizioni dell'art. 32 del regolamento generale 11 aprile 1879 sulle concessioni delle tranvie nella provincia di Torino.

L'emendamento Compans è approvato.

Si vota poi la risoluzione della Deputazione, accettata anche dalla Commissione, per la concessione della tranvia Ivrea-Santhià.

È approvata.

* * *

Si passa poi alla discussione della domanda per concessione di una *tranvia a vapore da Moncalieri a Poirino in prolungamento della linea in esercizio Torino-Moncalieri*.

Ferrati, relatore, dice che il nuovo prolungamento abbraccerebbe lo spazio di 14 chilometri e che la concessione è chiesta per la durata di anni 10; la concessione verrebbe revocata quando la Società venisse meno ai suoi obblighi, od interessi generali lo richiedessero. Conchiude, dichiarando che la Commissione propone al Consiglio che venga accordata la concessione della nuova linea alle condizioni fissate nel capitolato.

Pigliano parte alla discussione i consiglieri *Spurgazzi* e *Cler*; poi si mette ai voti la proposta della Deputazione, accettata dalla Commissione, per accordare la concessione della linea alla Società belga, secondo le condizioni del capitolato.

La proposta è approvata.

* * *

Si passa allo svolgimento della *mozione del cons. Compans relativa al traforo del Monte Bianco*.

Compans dice che il compimento di un nuovo traforo alpino è indispensabile al commercio ed alle industrie italiane; per questo nuovo traforo non si hanno che due progetti, quello del Monte Bianco, e quello del Sempione. È indiscutibile la superiorità del primo, sotto qualunque aspetto lo si consideri.

Il Ministero dei lavori pubblici ha già dato ordini perchè siano iniziati gli studi per il traforo del Monte Bianco; egli perciò propone al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, richiamando precedenti deliberazioni, rivolge al Governo del re vive istanze perchè siano prontamente sollecitati gli studi per un traforo del Monte Bianco fra Aosta e Courmayeur. »

Martinet raccomanda che gli studi siano fatti in modo che la nuova linea abbia la larghezza solita delle linee internazionali.

Messa ai voti la proposta Compans, è approvata all'unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Lettere, Arti e Teatri

× ΠΑΓ! ΑΠΓ! ΓΑΠ? ΠΓΑ? Sotto questo titolo compariva nella nostra edizione di ieri sera il seguente:

« Leggete Lucrezio! Leggete Aristotile!!

« I Druidi avevano un essere supremo, come si trova anche nei libri sacri degli Indù... Professavano l'arte magica ed usavano sacrifizi umani!...

« Porfirio stesso che li ha veduti. Orrende cose! E dire che li vedremo anche noi. Sì, lettori, e specialmente voi, lettrici...

« Non tutti i Druidi caddero sotto le armi di Cesare...

« Ahimè!... Essi si impongono terribili e noi non possiamo dire di più... Ma non sono solo Druidi, sono Celti, Megalitani fantastici, artistici.

« Preparatevi!! A domani. »

Oggi è il domani... e dopo quel nostro annunzio che ha svegliato centomila curiosità ci si domandano spiegazioni da tutte le parti.

E dire che noi non possiamo dir niente; prima di tutto perchè è ancora un segreto, in secondo luogo perchè si tratta di Druidi... che hanno certe usanze con cui non si scherza... Ma se noi possiamo parlare noi, nella nostra qualità di portavoce del pubblico possiamo tuttavia inserire la seguente, che ci manda una gentilissima:

« Eh! eh!... cronista; io l'ho già bell'e svelato il mistero, il quale viceversa tratta di altro mistero, compiuto laggiù nelle cupe foreste dell'Armorica, dove il muschio falciato dai cupi macigni fuma sugli altari illuminati dalla luna inargentata... Non senti tu la misteriosa musica sublime che si lamenta lontana nel tuono della casta Diva! Ed io e moco tante e altre belle dame che verranno, in costume di Norma, di Furane, di deesse, ci inoltriamo per il bosco lungo le sponde del ruscello, in quella... Ah! il Druido di mio marito anche socio del Circolo degli Artisti, un tiranno... senza bagni di mare, mi strappa la penna. Ma io vi giuro che si tratta di un ballo... Ah!

« MARY. »

× **Al teatro Regio.** — Pubblico scelto ed affollato anche ieri sera.

La quinta rappresentazione dell'*Amleto*, di Thomas, ebbe le solite entusiastiche accoglienze delle altre che la precedettero.

La triade Donadio-Mel-Menoury applauditissima.

Dopo il 4° atto grandi ovazioni alla Donadio.

L'*Amleto* si replicherà domani sera, giovedì, e sabato.

× **Teatro Gerbino.** — Quel simpatico artista che sotto le spoglie di *caratterista* o di *brillante* fa sbellicare colto ed inclita tutte le sere, il cav. Guglielmo Privato, darà domani sera, giovedì, la sua beneficiata.

Il programma è attraentissimo. Eccolo:

Un bacio dato non è mai perduto, commedia in un atto, del barone De Renzis; *Il bugiardo*, commedia in 3 atti, di Carlo Goldoni; *Le impressioni dell'opera* « *Un ballo in maschera*, » parodia comico-musicale di E. Taddei.

Non aggiungiamo altre raccomandazioni.

× **Teatro Alfieri.** — L'*Alcibiade*, di Felice Cavallotti, protagonista l'egregio artista E. Emanuel, fu accolto ieri sera a suon d'applausi.

Il teatro era assai animato.

× **Ballo di beneficenza.** — La sera del 1° febbraio prossimo, ore 11, avrà luogo al teatro Scribe un gran ballo *paré-masqué* a favore della *Società fra i cuochi e persone di servizio particolare di Torino*.

I biglietti saranno distribuiti alla sede sociale, via Lagrange, n. 32, all'*Albergo Nazionale*, alla *Trattoria del Passatempo*, alla *Trattoria delle Indie*, dai salsamentai Ansaldi e Sogno, ed alla sera del ballo al camerino del teatro.

× **La pianista Cognetti.** — Ci scrivono da Napoli che una di queste sere diede un gran concerto nel salone di quell'*Hôtel de la Ville* la giovane e distinta pianista signorina Luisa Cognetti.

V'intervenne il fior fiore della cittadinanza ed un gran numero d'artisti.

La gentile pianista superò di gran lunga le aspettative del colto ed elegante uditorio e si meritò entusiastici applausi nell'esecuzione dei difficilissimi studi di Liszt, e degli stupendi accordi di Mendelssohn, di Beethoven e di Weber.

La signora Cognetti farà quanto prima un giro artistico nelle principali città d'Italia.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Berti — *Di Vincenzo Gioberti*, L. 3 50.
Artusi — *Trenta lettere di Giusti*, L. 4.
Lucano — *Farsaglia*, L. 2 25.
Panzacchi — *Teste quadre*, L. 3.
Grandel — *Marionettes humaines* — *Blidic*, L. 3 25.
Mérouvel — *La maîtresse de mons. le ministre*, L. 3 25.
Augier E. — *Œuvres diverses*, L. 3 75.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 8. — (Lettera A) — *La regina del Nepal*, opera — *Dzohara*, ballo.

Carignano, o. 8. — (Lettera A) — *Speroni d'oro* — *La medicina d'una ragazza ammalata* — Serata a beneficio del primo attore Flavio Andò.

Gerbino, o. 8 — *Il ridicolo*.

Alfieri, o. 8 — *Amore senza stima*.

Rossini, o. 8 — *Don Temporal* — *On sallanca in mar*.

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alessandro Steckel.

D'Angennes, o. 8 — *Le miserie d'monsù Travet*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Amleto*, tragedia — *L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Dessort. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

26 gennaio.

Colonia agricola di Rivoli. — È stata iniziata una sottoscrizione pel compimento della *Colonia agricola di Rivoli* e per l'impianto in essa di una scuola pratica d'agricoltura.

Lo scopo, come si vede, è utile e noi non possiamo fare a meno che raccomandare caldamente questa sottoscrizione ai nostri lettori, tanto più che essa serve d'incremento ad una istituzione che potrà tornare di grande sollievo all'agricoltura nostra.

Le schede di sottoscrizione si distribuiscono nella libreria del Collegio degli artigianelli (corso Palestro, 14) ed all'ufficio della *Gazzetta delle campagne* (via Urbano Rattazzi, 11), dove pure si ricevono le offerte che si faranno per la stessa.

La prima lista di oblazioni, pubblicata dalla *Gazzetta delle campagne*, diede già la bella cifra di L. 2250.

Festa operaia. — Lunedì, nel dare il resoconto della festa per l'inaugurazione della banda musicale ferroviaria, il resocontista è incorso in un errore e in una dimenticanza.

L'errore fu dell'avere qualificato uno degli oratori, il signor Arnaudo, *impiegato*, mentre è invece *operaio*.

La dimenticanza si fu di non avere menzionato tra i più benemeriti fondatori della banda il signor Gaetano Berrini, capo-mastro alle officine ferroviarie.

— **L'Esercito**, *Società di mutuo soccorso fra exmilitari*. — La Direzione invita i soci tutti ad intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo la sera di giovedì 27 corrente, alle ore 8 1/2, per comunicazioni importantissime.

Incendio e ringraziamento. — Pregati pubblichiamo:

Ieri sera, verso le cinque pomeridiane, divampò un grave incendio nella mia casa sullo stradale di Stupinigi, nel luogo così detto dell'*Osteria del Cervo*, incendio che distrusse una parte della casa e ben maggiori danni avrebbe potuto arrecare senza il pronto soccorso dei vicini e di amici miei che colà per caso si trovavano.

Ricordo specialmente il sig. Rosa Giuseppe direttore della *Generala*, il quale accorse colle guardie dello stabilimento e non si mosse fin che l'incendio fu totalmente spento, il che si potè ottenere solo verso le dieci.

Prestarono anche validissimo soccorso i signori Foriano Francesco e Ferranti Francesco, e altri di cui mi rincresce non conoscere il nome. A tutti attesto pubblicamente la mia viva riconoscenza.

Devo però soggiungere che questa volta i pompieri della città non si fecero vedere, sebbene assai tosto chiamati, e solo verso le otto, quando cioè l'incendio era già in gran parte domato, giunsero due guardie municipali a riconoscere se si avesse ancor bisogno delle pompe.

Ringraziandola, signor Direttore, mi rassegno con tutta stima.

Torino, 25 gennaio 1881.

TROTTI VINCENZO.

Sincope. — Ieri nel pomeriggio una donna che col marito usciva dall'albergo del *Gran Colombo* sulla piazza dei Molini, certa Teresa Pomero, d'anni 44, cadde colpita da sincope. Trasportata tosto in vettura al Cottolengo, spirò all'entrarvi.

Malore improvviso. — All'Ospedale stesso fu ricoverato un giovane falegname che, mentre stava lavorando, fu colpito da improvviso e gravissimo malore.

Servizio ad un lavandaio. — Ad un lavandaio di Lucento, certo C. Giacomo, che aveva lasciato momentaneamente il carretto pieno di biancheria sucida in via Bellezia, venne da ignoto ladro rubato un involto di biancheria del valore di L. 15.

× **15 bottiglie di vino.** — Si va a caccia di bottiglie che è un piacere.

Ieri, la signora S..., abitante in via Carlo Alberto, avendo mandato in cantina a prendere vino, ebbe la brutta notizia che i ladri si erano appropriato 75 bottiglie di vino Barolo e bianco d'Asti. Siccome la cantina era chiusa, si suppone che il furto sia stato perpetrato mediante chiave falsa.

La derubata diede subito querela.

Chi è causa del suo mal... — M. Giovanni, da Castellammare di Stabia, venditore di giornali, lasciò ieri la sua abitazione in custodia di una donna di mal'affare.

Ritornato poco tempo dopo, non trovò più nè la donna nè un pendolo dorato con campana di vetro del valore di L. 50.

Scherzo di cattivo genere. — Domenica sera a certo C. Lorenzo, che era in compagnia di quattro o cinque amici alla *Trattoria del Sassambrino*, venne fatto un brutto scherzo.

Egli, essendo alquanto brillo e preso dal sonno, venne richiesto prima dell'orologio e poi lo si lasciò solo ed addormentato col conto da pagare.

Il C. denunziò il fatto alla Questura.

L'orologio fu impegnato l'indomani per L. 5.

Alla larga dagli amici!

Arrestati: Per schiamazzi alla stazione di Porta Susa certo B. Marcellino, cappellaio, il quale dava segni di alterazione mentale; 4 per oziosità e sospetti in genere in un postribolo di via Galliari, alle 3 pom. di ieri; 3 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO. — 23 *gennaio*.

Nascite, 32, cioè: maschi, 23, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Castello Pietro con Bianco Angela — Charrier Alessandro con Begliasco Teresa — Fenoglio Michele con Conterno Beatrice — Garone Michele con Chiovatero Domenica.

Morti. — Vaudagna Antonio, d'anni 44, di Chivasso, contadino — Fossarelli Giuseppe, id. 56, di Salicola, geometra — Avogadro Bertodano di Valdengo conte Raimondo, id. 79, di Biella, magistrato in ritiro — Fornerìs Giuliana nata Romano, id. 80, di Torino — Grivarello Marianna, id. 42, di Buttigliera di Asti — Tortonese Bernardo, id. 67 — Flandesio Carlo, id. 77, di Vesignò, calzolaio — Ainardi Giovanni, id. 53, di Mathi, panettiere — Cerutti Giuseppe, id. 65, di Montechiaro di Asti, panettiere — Vaira Giovanni, id. 40, di Antignano, calzolaio — Villa Angela, id. 27, di Giussano, cucitrice — Fugnolo Clotilde, id. 39, di Conico, cucitrice — Chiappo Luigia nata Ramello, id. 33, di Torino — Più 6 minori di anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non resid. in questo comune 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — 24 *gennaio*.

Nascite 22, cioè: maschi 9, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Brio Luigi con Fenino Clotilde vedova Florio — Doglio Giovanni con Gandiglio Amalia — Frascarolì Vittorio con Luino Giovanna — Giaretto Giobatt. con Richiardi Giuseppa.

Morti. — Bassano Luigi, d'anni 59, di Vercelli, impiegato alla Ferrovia in ritiro — Bassano Giuseppe, id. 66, di Vercelli, addetto alla Real Casa — Porro Carlo, id. 63, di Garzegno, carrettiere — Cristina Luigia nata Ghirardo, id. 25, di Torino, modista — Givasio Giuseppa nata Debioggi, id. 81, di Doccio — Grasso Luigia nata Baros, id. 70, di Torino — Ramella Angela nata Billotti, id. 23, di Pollone — Zimaglia Domenica nata Modena, id. 39, di Monteu Roero — Gandolfo Pasqualino, id. 48, di Torino — Vico cav. Causidico Carlo, id. 81, di Terrassa, controllore all'ufficio dell'Ordine Mauriziano in ritiro — Bavizza Giuliana, id. 48, di Andorno Cacciorna — Mottà Maria nata Osoglia, id. 22, di Torino, lavandaia — Pieli Matilde, id. 19, di Pontremoli — Ciaggio Angela nata Bracco, id. 48, di Torino — Gribaldi Maria nata Crezus, id. 39, di Reus (Francia) — Borghignonu Maria nata Prandis, id. 73, di Torino — Batti Antonio, id. 60, di Antignano, sarto — Cervino Francesco, id. 32, di Frossasco, agricoltore — Olocco Giuseppe, id. 46, di Cavallermaggiore, fattorino di banca — Pautasso Maria nata Doglio, id. 71, di Ventimiglia, fioraia — Vincenti Stefano, id. 58, di Rivarolo — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 31 di cui a domicilio 21, negli ospedali 10, non resid. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 25 *gennaio* 1881.

Altezza del barom. ridotta a 0°	Term. centigr. al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Venti	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 745,2	— 3,4	3,3	91	calma	coperto
12 m.					
3 p. 742,7	— 2,2	3,8	88	calma	coperto
6 p.					
9 p. 741,9	— 4,4	3,3	95	calma	neve

Temperatura estrema al Nord { Minima — 8,4; in gradi centesimali { Massima — 0,8

Acq. cad. mill. 1,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 27 gennaio — Nascere del *Sole* 7,47. Passaggio al meridiano 0,32. Tramonto 5,18. Nascere della *Luna* 5,29 matt. Passaggio al merid. 9,53 matt. Tramonto 2,22 sera. Giorno della *Luna* 27°.

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 23 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.* — La depressione annunziata al nord della Spagna ha raggiunto il sud d'Italia; il suo centro, che ieri era alle 6 di sera verso la Corsica, trovasi stamane presso Brindisi, ove il barometro segna solamente 751 mm. Nevicato su tutto il nord d'Italia, ed abbondanti pioggie nella Provenza.

All'ovest il barometro è molto elevato e raggiunge 770 mm. a Valenza, 767 a Brest.

La pressione cresce rapidamente in Guascogna; l'aumento è da ieri di 9 mm. a Biarritz.

La temperatura è bassa su tutta l'Europa; due centri di freddo esistono sulla regione centrale, uno trovasi nei dintorni di Belfort (—17°): l'altro presso Hermanstadt (—22°).

Italia. — 23 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è abbassato dovunque fino a 15 mm. al S.E. La depressione del Mediterraneo trovasi sul basso Adriatico. Pressioni: 752 Brindisi, 753 Lesina, Roma e Catanzaro, 758 Belluno, Milano, Marsiglia, Cagliari e Caltanissetta.

Iersera neve dappertutto nell'Italia superiore, e venti qua e là forti settentrionali, pioggie al S. e venti forti del 2° e del 3° quadrante.

Stamane cielo coperto e nevoso, venti deboli settentrionali nell'Italia superiore, forti di ponente nella bassa e nella Sicilia.

Mare molto agitato nel medio Adriatico, a Procida ed a Palermo; mosso o agitato altrove.

Probabili venti settentrionali al N., forti di ponente al S.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 23 gennaio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—13.0	—23.0	Lione	6.7	—3.5
Stocolma	—7.0	—15.0	Nizza	8.4	4.4
Christiansund	—1.0	—6.0	Madrid	6.5	—2.0
Copenaghen	—3.0	—15.0	Lisbona	17.0	14.0
Valenza	1.7	—3.2	Trieste	1.0	—3.0
Yarmouth	1.1	—3.0	Torino	—1.0	—8.2
Bruxelles	—3.8	—4.7	Moncalieri	—0.3	—5.8
Amburgo	—2.0	—9.0	Firenze	4.0	—0.8
Cassel	—11.0	—13.0	Roma	6.7	4.2
Breslavia	—7.0	—14.0	Napoli	10.2	3.0
Cracovia	—11.0	—14.0	Cagliari	19.0	10.0
Hermanstadt	—10.0	—23.0	Palermo	15.9	14.7
Vienna	—5.0	—16.9	Costantinopoli	3.0	—2.0
Berna	—9.2	—10.9	Algeri	21.0	12.0
Parigi	—5.5	—12.9	Tunisi	»	»
Bordeaux	5.0	—4.0	Biskra	»	»

Temperature della Russia:

Riga —10.3, Helsingfors —14.4, Wilna —13.2, Mosca e Pietroburgo —17.2, Uleaborg e Charkow —20.3, Arkangel —23.7, Wologda —33.3.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

GENOVA

Tentato furto di 20 milioni a danno della Tesoreria provinciale.

(P.) — 25 gennaio. — I furti di milioni a danno dell'Erario si succedono con una frequenza straordinaria e si assomigliano tutti: oggi si consolino i lettori, non si tratta che di un tentativo, ma di un tentativo che fa seriamente pensare al modo con cui si possa mettere al sicuro il denaro, stante le gravi circostanze che l'accompagnano.

Il tentativo avvenne stanotte verso le quattro; il *morto* ascende alla sommetta di circa venti milioni, non so se in biglietti od in denaro sonante, venuti qui da pochi giorni: finora il fatto è narrato assai miste-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

		24	25
Parigi (sera) gennaio,		24	25
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	61 75	61 75
» per febbraio	»	61 50	61 50
» per marzo-apr.	»	60 70	60 70
» a 4 mesi da mar.	»	60 80	60 80
Zuccheri s. 88 10[13 (2)	»	57 50	57 50
» » 7[9	»	64 —	63 —
» bianco 3 disp.	»	65 75	65 75
» raffinato scelto	»	116 50	116 70

Liverpool, 25.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 16000.

Havre, 25

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 430.

Mercato debole.

Manchester, 25.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 25

Frumenti — Importazione ett. 13779 — Vendite » 1400

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. neui, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino

25 gennaio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	393 86
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	393 86
	Tot. nel mese	166	
Condiz. sete C. Azzario	Organzino	2	468 20
	Trama	2	200 03
	Greggia	8	575 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	12	943 83
	Tot. nel mese	131	
Stagionature sociali autorizzate	Organzino	»	» »
	Trama	3	118 48
	Greggia	1	27 88
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	146 36
	Tot. nel mese	423	

NOVARA, 24 gennaio. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L. 23 70	a	25 70
Id. bertone	» — —	a	— —
Frumento	» 21 35	a	21 45
Segale	» 15 20	a	16 20
Meliga	» 12 —	a	13 55
Avena fuori dazio	» 8 —	a	9 —
Risone nostr. al q.	» 19 —	a	20 50
Id. bertone	» — —	a	— —

CHIERI, 25 gennaio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 22 98	a	— —
Segale	»	» 15 48	a	— —
Meliga	»	» 13 93	a	— —
Buoi 1° qual.	miri.	» 6 75	a	7 50
Id. 2°	»	» 6 —	a	6 80
Vitelli 1° qual.	»	» 7 50	a	8 50
Id. 2°	»	» 6 75	a	7 25

BORSA DI GENOVA — 25 gennaio.

Rend. It. c.	89 47 — 89 53	f.m.
Az. Banca Naz.	2139 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	882 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	875 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	455 —	f.m.
Francia	lett. 102 10 — den. 102 00	
Londra	vista 25 59 — den. 25 55	
Oro da 20 fr. a 20 50		

BORSA DI MILANO — 25 gennaio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	89 50
Id. f.m.	89 95
Azioni Banca Nazionale	2251 —
» Cotonificio Cantoni	210 —
» Lanificio Rossi	830 —
» Linif. e canep. Naz.	339 —
» Ferr. Meridionali	454 —
» Ferr. Romane	125 —
» Società Ceramica	190 —
Obblig. Ferr. Meridionali	275 25
» Ferr. Sarde serie A	277 50
» Ferr. Sarde serie B	274 —
» Ferr. Sarde miss. 1879	275 50
» Ferr. M. Aust. A. I.	277 50
» Ferr. Paler-Mar-Trap.	276 —
» Ferr. Milano-Erba	281 —
» Pontebbana	465 —
Boni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 2 1/2 0/0	102 15
Svizzera a vista — 4 0/0	102 20
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25 70

Vienna a 3 mesi e 5	— —	
Francoforte a 3 mesi e 4	123 3/8	
Pezzi da 20 franchi	20 47	

Vienna,	22	24
Mobiliare	284 —	280 75
Lombarde	101 —	97 25
Banca Anglo-Au.	129 —	124 75
Austriache	276 —	273 —
Banca Nazionale	820 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 39	9 39 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 85	46 85
Cambio su Londra	118 75	118 80
Rend. Austriaca	73 75	73 20
Rend. id.	72 87	72 —
Unionbank	115 60	112 80
Rend. Aus. nuova	88 05	88 70
Rend. Ungherese	109 67	107 72

Berlino,	22	24
Mobiliare	503 —	497 —
Austriache	474 —	471 —
Lombarde	173 —	168 50
Cambio su Londra	20 29 5	20 29 5
Rendita italiana	87 60	87 50 40
Az. Regia Tab.	— —	102 20
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 —	12 75
Prestito russo	95 40	93 75
Prestito orien. russo	60 60	60 25
Argento per chil.	211 00	210 95

Londra,	22	24
Consolid. inglese	98 11/16	98 11/16
Rendita italiana	85 7/8	86 —
Spagnola	21 3/4	21 7/8
Turco	12 5/8	12 3/4
Egiziano del 1863	69 3/4	70 1/2
Egiziano del 1876	72 —	— —
Argento	51 5/8	51 5/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 22,000.

Firenze,	24	25
Rendita 5 0/0	89 42	89 52
Oro lotera	20 48	20 48
Londra lettera	25 67	25 67
Cambio su Parigi	102 25	102 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	884 —	883 —

Parigi,	24	25
3 0/0 fran. ammor.	85 47	85 45
3 0/0 francese	84 07	84 02
5 0/0 francese	120 20	120 20
Rendita italiana	87 45	87 30
Az. Ferr. Romane	— —	132 —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 30 5	25 30 5
Banca ipotecaria	680 —	685 —
Consolid. inglesi	98 11/16	98 11/16
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/8

Borsino — 26 gennaio 1881. — Oggi apertura di Parigi sostenuta:

85 50, 84 10, 120 30, 87 60.

Chiusura alquanto più debole.

85 45, 84 02, 120 20, 87 35, Inglese 98 11/16.

Causa della reazione dicesi sia la notizia della uscita di milioni d'oro dalla Banca di Francia.

In Borsino si è fatto dapprima 89 60 per la Rendita, ma di poi rimase offerta a 89 45, con denaro a 89 40 per contanti e fine corr.

Per fine prossimo 89 80 a 89 75.
Mobiliare 888 a 883.
Banca di Torino 761 a 770.
Banca Piemontese 361 a 359.
Banco Sconto 375 a 374.

Borsa Ufficiale, 26 gennaio 1881

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 89 45 50 — in l. 89 37 1/2 40 f.c. Corso legale 89 48.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 751 758 759 760 f.c. — 761 50 f.p.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in liq. 358 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in l. Riporti L. 1 75 (28 febbraio).

Az. Ferr. Meridionali. C. del m. in con. 456.

Az. Banca Piccola Indus. C. d. m. in c. 73 75.

Oro da 20 45 a 20 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	102 —	102 85	— —	— —
Svizzera*	102 —	102 45	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 68	25 75
Germania**	— —	— —	124 3/4	125 3/4

— 3 1/2* — 4* + 3 1/2** + 4**.

Cronaca, 26 gennaio 1881. — Ieri, come vedemmo nel nostro Borsino, la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi era debole, particolarmente per l'Italiano.

I corsi del Boulevard non hanno una significazione particolare. Il 3 0/0 francese perdette ancora 2 1/2 cent. a 84. Il 5 0/0 francese rimase invariato; l'italiano perdette anch'esso 2 1/2 cent. a 87 32 1/2.

Ci dispiace per quei signori che ci trovano noiosi perchè troviamo sempre che il vero punto nero della Borsa è l'uscita dell'oro dalle Banche di Francia e d'Inghilterra e la carezza dei riporti, ma non possiamo a meno di constatare che anche questa volta il ribasso non viene punto da Atene o da Costantinopoli, ma dalla notizia che continuano le uscite d'oro.

Così ieri i telegrammi che ci portavano i corsi in ribasso di Parigi, non davano altra causa che la continuazione delle spedizioni d'oro, e nei telegrammi di questa mattina vediamo che i riporti a Londra sono tesi e promettono poco di buono per la liquidazione di fine di mese che incomincia domani.

Ieri sera a Genova:
Rendita 89 40 a 89 45.
Banca 2160 a 2165.
Mobiliare 882 a 884.
Meridionali 455 50.

Ore 11 1/2.

Alla nostra Borsa di questa mattina gli affari erano poco animati in Rendita per contanti e fine corrente da 89 45 a 89 40.

Si vedeva invece qualche maggiore attività per fine prossimo da 89, 85 a 89 80.

Banca Naz. 2164 a 2158.
Mobiliare 883 a 880.
Banca di Torino 761 a 759.
Banca Piemont. 360 a 358.
Az. B. Sconto 376 a 375.
Az. Banca Sub. 377 a 376.
Az. Tabacchi 880 a 878.
Az. Meridionali 454 a 453.
Az. Piccola Industria 73 3/4 a 74.
Az. Banca Popolare 74 a 75.
Obbl. Meridionali 277 a 276.
Obbl. Cavour 553 a 551.
Obbl. San Paolo 501 a 500.
Obb. Sarde N. 276 a 275.

riosamente, cosicchè non posso dare tutti quei particolari precisi che vorrei o che il fatto richiede: mi contento di raggruppare tutti i *si dice* e di esporveli tali e quali come mi furono riferiti.

Pare dunque che a scoprire il fatto siano stato due signore, madre e figlia, vedova la prima d'un impiegato governativo e che hanno per alloggio un locale sito sopra quello della tesoreria: stanotte intesero un rumore di sotto; ne avvertirono in fretta le guardie (si noti che la Questura ha la sua sede proprio dirimpetto), e queste riuscirono... a far scappare gli audaci tentatori: si trovò che i prelodati ignoti avevano già fatto un buco enorme, da cui dovevano discendere e penetrare nella sala ove erano i quindici o venti milioni.

Questa sala (ove è il buco) è la cosidetta sala d'armi delle guardie di pubblica sicurezza, e, come è naturale, è custodita dalle stesse: si affaccia perciò un primo dubbio: come mai le guardie non si sono accorte di nulla e non hanno sentito il rumore degli arnesi perforatori? Pare che i ladri siano in numero di cinque: qualcuno li vide fuggire.

Pare anche, *si vera sunt exposita*, che la Questura sospetti sulle stesse sue guardie: altri mi dice che il sospetto cade sui muratori che pochi giorni sono hanno lavorato nel locale ove si pagano i *coupons*.

Di tutte queste voci non so quale sia la più vera: mi informerò e scriverò; per ora vi basti sapere che si è tentato il furto e che la somma da involarsi ascendeva a parecchi milioni, alcuno dice venti, altri venticinque, altri fino ventitrè; ma la somma precisa poco importa saperla; si tratta di milioni insomma!

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Lo sciopero dei fattorini telegrafici.* — Su questo sciopero di cui ci ha informati telegraficamente il nostro corrispondente, leggiamo nei fogli romani questi particolari:

Lo sciopero è avvenuto la mattina del 23. Nell'ufficio dei telegrafi di Roma ci sono circa 100 fattorini. Oltre al servizio esterno, che consiste nel portare i dispacci, essi debbono pure accudire al servizio interno. Questo servizio interno li obbliga a fare le guardie agli uffici ed a provvedere alla loro nettezza.

Il servizio interno non garbava ad una parte dei fattorini, perchè toglieva loro il mezzo di portare i dispacci e di guadagnare quattrini. Desideravano quindi che la Direzione gli sgravasse di questo servizio; ma siccome la Direzione sapeva che, nonostante le ore impiegate nell'interno degli uffici, venivano, su per giù, a guadagnare 80 o più lire al mese, non ha mai voluto dare ascolto ai loro reclami.

Ecco perchè ieri i fattorini decisero di fare lo sciopero.

Radunatisi circa una trentina di fattorini in piazza S. Silvestro mandarono una rappresentanza al direttore generale comm. D'Amico, coll'incarico di fargli sapere che essi non si sarebbero presentati all'ufficio se si persisteva a mantenere l'obbligo del servizio interno.

Il direttore generale non volle ricevere la Commissione, la quale venne invece ricevuta dal direttore dell'ufficio locale, sig. Civalleri. Questi, udite le lagnanze degli scioperanti, non credette conveniente di cedere ad una pressione, ma, fattosi dare il nome di quelli che componevano la Commissione e di quelli che stavano sulla piazza in attesa del responso, li sospese dal servizio, e licenziò definitivamente i promotori dello sciopero.

Per non interrompere il servizio dei dispacci, si ricorse per alcune ore ai fattorini pubblici di piazza, ma dopo il mezzogiorno venne ripreso dai fattorini che non si erano associati agli scioperanti.

— *Licenza straordinaria.* — Annunzia l'*Italia Militare* che il Ministero della guerra ha disposto che siano, nei primi giorni di febbraio prossimo, inviati in licenza straordinaria 1400 uomini circa di cavalleria della leva chiamata alle armi nel 1878.

Con questo provvedimento il numero d'uomini di quella classe assegnati ai corpi di cavalleria, verrà ridotto alle stesse proporzioni delle altre classi.

— *Lavori pubblici nel 1880.* — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1880 furono autorizzate le seguenti spese per i lavori pubblici, non calcolando le opere eseguite dalle Società sussidiate dal Governo, nè quelle che dal gennaio al 31 dicembre andarono eseguendosi nelle varie provincie per effetto di leggi od autorizzazioni anteriori.

Per i ponti e strade si spesero L. 17,236,773; per le strade ferrate L. 56,749,187; per le opere idrauliche L. 25,150,836.

In complesso dunque i lavori pubblici importarono nel 1880 la spesa di L. 99,129,796.

Milano. — *Alpinisti invernali.* — A Milano cinque soci del Club alpino milanese hanno fatto un'ascensione sulla cima della Grigna (2500 metri sul livello del mare).

In un racconto da essi fatto dicono che nelle tasche delle loro giacche il termometro Réaumur segnava 15 gradi sotto zero. Figurarsi fuori! Del resto essi poterono tornare per la sera di domenica a Milano, ed assicurano di aver goduto di uno spettacolo incredibile.

Venezia. — *La catastrofe di Capo-Sile.* — Ecco i particolari della catastrofe avvenuta domenica scorsa, 23, a Capo-Sile e telegrafataci dal nostro corrispondente di Venezia:

Poco dopo il mezzodì si stava portando il Viatico ad un infermo che abita sulla sponda opposta del Sile, frazione di Musile. Al pietoso ufficio attendeva un sacerdote, e, come avviene sempre in simili occasioni, molti fedeli seguivano in processione il prete.

Montati sul passo, uno zatterone condotto da un barcaiuolo chiamato anche *passador*, presero il largo; ma, fosse per il troppo carico, o per la mancanza di equilibrio, e malgrado che il barcaiuolo fossesi rifiutato di ricevere molte persone le quali, non curandosi delle proteste del *passador*, saltarono nello zatterone malgrado il di lui divieto, il fatto sta che lo zatterone affondava e che tutte le persone che erano su di esso precipitarono nel fiume. Alcune barche di Buranelli si spinsero a tutta forza di remi al soccorso; ma il loro aiuto, per quanto efficace, intelligente, animoso, non era proporzionato alla grandezza della disgrazia, e, a quanto sembra, stando alle informazioni le più attendibili, circa trentacinque sono gli annegati.

Ieri mattina sulle sponde del fiume vi era il tristo spettacolo di ben 27 cadaveri: 22 donne e 5 uomini, e si continuava a ripescare, mancando all'appello altre 10 persone!

Tra i cadaveri ripescati eravi un gruppo di quattro o cinque persone avviluppate le une alle altre colla forza della disperazione.

Accorsero sul luogo il commissario distrettuale, i sindaci di Musile e di San Donà, ecc.

Firenze. — *Velocipede a una ruota.* — Giovanni Battista Scuri è un contadino dell'Alta Italia, che fra un colpo di vanga e l'altro è riuscito a inventare un velocipede a una ruota.

Lo Scuri è venuto a Firenze col suo velocipede e ha fatto furore.

Il Club dei velocipedisti gli ha offerto una medaglia d'oro.

Nè ci poteva essere premio più meritato.

Lo Scuri, su quella unica ruota, compie miracoli d'equilibrio. Corre, vola come il vento; si leva e si rimette la giacchetta; non fa uso che di un piede solo; non si serve che di una sola mano, e ciò non ostante eseguisce le più difficili evoluzioni con una grazia, un'agilità, una sicurezza meravigliose.

Non si è mai veduto nulla di simile.

Lo Scuri ha impiegato due anni — due anni di pazienza e di sacrifizi — a immaginare, fabbricare e perfezionare il suo velocipede.

E io gli auguro, di cuore, che quell'unica ruota sia per lui... la ruota della fortuna.

— *Morte del violinista Bruni.* — È morto improvvisamente a Firenze il prof. Bruni, celebre violinista.

— *Commemorazione di Dante Alighieri.* — Il giorno 27 il circolo filologico di Firenze farà la commemorazione della prima condanna inflitta all'immortale Alighieri. Ci si dice che codesta commemorazione avrà luogo con un discorso del prof. Isidoro Del Lungo, col canto di alcuni versi della Divina Commedia musicati da Rossini, da Marchetti e da Schumann e da altri celebri maestri, e coll'esposizione di libri ed oggetti artistici che esclusivamente riguardano il sommo poeta.

Ancona. — *Condanna di un carabiniere.* — Il giorno 23 ebbe luogo ad Ancona la discussione della causa contro il carabiniere Giacummo, accusato di omicidio in persona di un collega, suo superiore in comando.

Il Tribunale emanò sentenza con cui condannò il Giacummo alla pena dei lavori forzati a vita, ammettendo in suo favore le attenuanti a norma dell'articolo 58 del Codice penale militare.

Cuneo. — *I Collegi elettorali.* — La *Sentinella delle Alpi* annunzia che la Commissione parlamentare per la riforma elettorale ha accettata la domanda della Deputazione provinciale di Cuneo circa la circoscrizione elettorale della provincia collo scrutinio di lista.

La provincia di Cuneo verrebbe divisa in tre Collegi. Il primo comprenderebbe Cuneo, San Dalmazzo, Dronero e Fossano; il secondo, Saluzzo, Barge, Savigliano; il terzo, Bra, Alba, Ceva, Mondovì e Cherasco.

Lodi. — *Il prof. Paolo Gorini.* — Il prof. Paolo Gorini è gravissimamente ammalato. Si teme di perderlo. La città è addoloratissima. Il deputato Cagnola e il sindaco Zanoncelli vanno più volte al giorno a prendere sue notizie.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Conversione d'un bonapartista.* — Il deputato bonapartista Dugué de la Fauconnerie si converte alla Repubblica. Egli ha mandato al presidente della Camera la lettera seguente:

« Signor presidente,

« Volendo conformare i miei atti coi miei principii e cogli impegni di tutta la mia vita pubblica, non voglio continuare a far dell'opposizione al Governo repubblicano acclamato ad ogni elezione nuova dal Corpo elettorale.

« Non volendo neppure servirmi del mio mandato in un senso opposto alle opinioni di quelli che me l'hanno affidato, ho l'onore d'indirizzarvi le mie dimissioni da membro della Camera dei deputati.

« DUGUÉ DE LA FAUCONNERIE. »

Vedremo ora se gli elettori dell'Orne faranno la stessa conversione, rieleggendo il loro deputato.

Aspettasi ora la conversione di Robert Mitchel.

— *Il Libro giallo.* — Il Libro giallo sugli affari della Grecia durante il 1880, pubblicato testè dal Governo francese, contiene 195 dispacci.

La prima parte contiene lo scambio dei pareri sulla delimitazione della frontiera greca e la preparazione della conferenza di Berlino dal 15 aprile al 14 giugno 1880.

La seconda, il periodo della conferenza dal 14 giugno al 1° luglio, l'attitudine della Turchia e della Grecia in seguito alla conferenza, e lo scambio di note fra le Potenze e i Gabinetti di Atene e di Costantinopoli dal 1° luglio al dicembre 1880.

Fra i documenti annessi, che sono pubblicati in fine del volume, figura una serie completa dei processi verbali della conferenza di Berlino, come pure il resoconto dei lavori della Commissione tecnica che funzionava allato alla conferenza.

Spagna. — *Anniversario del Re di Spagna.* — Il giorno 23 il re di Spagna ha compiuto il suo 23° anno. In questa occasione una grande festa fu fatta a Corte.

Il viaggio dei Sovrani.

(Agenzia Stefani)

Cosenza, 25. — I sovrani uscirono dal palazzo alle ore 8,50, accompagnati alla stazione da una cavalcata cosentina e dal popolo plaudente, compresa l'Associazione operaia. Il treno partì alle ore 9,10. Le LL. MM. affacciaronsi al vagone per salutare.

Potenza, 25. — Nel viaggio dei sovrani da Cosenza a Potenza, la calca delle popolazioni festanti fece in tutte le stazioni calorose ovazioni. L'arrivo a Potenza fu alle ore 4. Ricevimento alla stazione delle autorità; una deputazione di signore offrì un mazzo di fiori alla regina. L'ingresso nella città fu festeggiato entusiasticamente. La popolazione era gremita nelle strade e sui balconi. Il vescovo ossequiò i sovrani. Acclamazioni vivissime in piazza della Prefettura. I sovrani presentaronsi al balcone a salutare. L'illuminazione ed i fuochi artificiali sono riusciti, malgrado la neve ed il vento. Freddo sensibile.

A Potenza.

(Nostro telegramma part.)

Potenza, 25, ore 5,31. — I sovrani sono giunti a Potenza alle ore 4,20.

Malgrado il tempo pessimo ed una grande nevicata che ha coperto i monti circostanti, le popolazioni dei paesi del dintorno si erano affollate alla stazione.

Alle altre stazioni per cui passava il treno reale si presentavano ad ossequiare i sovrani numerose deputazioni.

Fa freddo intenso.

Potenza, 25, ore 10,45 pom. — I sovrani partiranno da Potenza domani mattina alle ore 9. Si fermeranno tre ore a Salerno, e poi ripartiranno per Napoli.

Questa sera i sovrani intervennero al teatro.

La città è illuminata.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Napoli, 25. — Il sindaco ricevette un telegramma ove il re dice che gli affari di Stato e la riconvocazione del Parlamento, come obbligarono i sovrani a differire ad una prossima epoca la visita delle provincie di Aquila, Lecce e Teramo, così gli impediscono di passare alcuni giorni a Napoli, tanto caro al re ed alla regina. Ad una troppo rapida apparizione preferiscono il ritorno per non breve dimora.

New Orléans, 21. — Il gesuita Gillett, arrestato a Guatemala, venne fucilato per ordine del Presidente, stantechè le leggi proscrivono i Gesuiti, autorizzando l'esecuzione di ogni gesuita preso sul territorio della Repubblica.

Londra, 25. — Mille uomini sono partiti da Newcastle pel Transwaal.

Il *Times* dice che una tribù di Zulù si è congiunta ai Boeri.

Il *Daily Telegraph* annunzia che Gladstone è ammalato.

Il *Daily News* dice che i deputati conservatori non appoggeranno alcuna domanda di chiusura.

Madrid, 25. — Nuova inondazione a Siviglia; uragano con grandi danni a Cordova e Gerona.

Londra, 26. — Il *Times* crede che la conferenza degli ambasciatori si riunirà a Costantinopoli fra cinque o sei giorni per la soluzione pacifica della questione turco-greca. È probabile che Janina e Metzovo restino alla Turchia, e che la Grecia abbia Larissa con un territorio strategicamente limitato.

Parigi, 25. — La circolare di Barthélemy, del 7 corr., pubblicata dal *Morning Post*, dimostra che il Congresso di Berlino conservò un carattere puramente di mediatore, non recante alcun documento alla sovranità della Turchia. La Conferenza di Berlino non fece che precisare la frontiera consigliata alle due parti. La circolare constata che la Nota di Salisbury del 28 maggio 1878 evocò la questione greca; ed il plenipotenziario francese non fece che seguirne la traccia. La circolare termina dicendo che sarebbe deplorevole che la pace del mondo venisse compromessa dal popolo greco, a cui l'Europa diede tante testimonianze d'interesse.

Vienna, 25. — *Camera.* — Taaffe, rispondendo ad Hohenvart, annunzia una serie di progetti da presentarsi al Parlamento ed alle Diete, tendenti a migliorare la situazione degli agricoltori. (*Applausi*)

Roma, 25. — Il *Diritto* smentisce formalmente la notizia data ieri circa il tramutamento del console Macciò da Tunisi in Alessandria e di De Martino da Alessandria a Marsiglia.

I giornali riportano la voce che il Comizio pel suffragio universale sarà rinviato.

Costantinopoli, 25. — Le potenze esaminano le seguenti questioni relative alla Conferenza: 1° Segreto assoluto delle deliberazioni; 2° La Grecia esclusa dalla Conferenza; 3° La Turchia proporrà una nuova frontiera; 4° La Conferenza indicherà i mezzi di esecuzione in caso che una nuova linea fosse approvata; 5° Le potenze informeranno la Grecia che saranno svincolate verso di essa, se non accetta le decisioni della Conferenza.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

SEDUTA DEL 25 GENNAIO.

Depretis annunzia le dimissioni di De Sanctis e la nomina di Baccelli a ministro dell'istruzione pubblica.

Si passa alla discussione del progetto relativo all'**avanzamento del personale della R. Marina.**

Pescetto propone che per gli avanzamenti a scelta si stabilisca la necessità della proposta del Consiglio superiore di marina, ed accenna particolarmente al caso di eminenti servizi militari.

Casati ed *Acton* rispondono che il parere del Consiglio superiore di marina interviene sempre, che la qualifica di servizi militari escluderebbe senza ragione il personale non militare della marina.

Pescetto non insiste.

All'art. 10, *Casati* chiede quando il Ministero creda che l'Accademia navale di Livorno potrà essere effettivamente aperta.

Acton ritiene che l'Accademia sarà definitivamente aperta nel prossimo novembre. Egli presenterà alcune proposte necessarie a questo scopo.

Con brevi osservazioni, e con riserva di alcuni articoli sui quali l'Ufficio riferirà domani, il progetto è approvato.

Si passa alla discussione generale del progetto relativo agli impiegati degli antichi Ospizi delle provincie meridionali.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

SEDUTA DEL 25 GENNAIO.

La seduta è aperta alle ore 2,20.

Si presentano altre quindici domande di deputati che chiedono congedo.

Dei ministri sono presenti gli on. Depretis e Baccelli.

Il numero dei deputati è di nuovo di un'ottantina.

L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge per modificare il Consiglio superiore dell'istruzione.

Minghetti notando nuovamente la scarsezza dei deputati presenti, ripropone che si invertisca l'ordine del giorno, rimettendosi tuttavia all'avviso della Camera.

Baccelli. Non posso far altro che ripetere la risposta data ieri all'on. Minghetti.

Sandonato stima opportuno invitare la Camera a riflettere se mai non sia conveniente, in vista dell'assenza dei deputati, di sospendere le sedute ancora per pochi giorni.

Depretis non approva la proposta di Sandonato.

Sandonato si rimette all'avviso del presidente della Camera.

Presidente. Faccia Lei.

Sandonato ritira la sua proposta.

Minghetti fa altrettanto.

Si passa pertanto a dar lettura del disegno di legge che modifica la composizione e le attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

La discussione generale è aperta.

Buonomo esamina le disposizioni del progetto, cominciando da quella relativa alla composizione del Consiglio, nella quale si introdurrebbe l'elemento elettivo in pregiudizio alla libertà ed alla responsabilità del ministro. Dice che il ministro deve essere libero nei suoi atti dal momento che ne risponde in Parlamento e non se ne deve quindi limitare l'autorità. Osserva come un altro grave pregiudizio ne deriva per la pubblica istruzione, poichè si distolgono vari professori dallo insegnamento per far parte del Consiglio, e tanto più se, come sarà facile, faranno parte della Giunta di quel Consiglio, la quale dovrà essere permanente, venendo così a formare quasi un piccolo parlamento scolastico presso il Ministero.

Opina non essere questa una riforma conforme ai nostri principii di governo, inchiudendo una contraddizione nella composizione dei membri del Consiglio fatta parte per elezione, parte per scelta del Ministero e non richiesta dai bisogni della nostra istruzione. Crede che si sia troppo corrivi nel volere riformare le leggi organiche.

Prega il ministro a voler considerare bene gli effetti della legge proposta, al quale scopo domanda la sospensiva della discussione e presenta in questo senso un ordine del giorno.

Bovio dichiara che non si è formato un giudizio esatto sull'argomento, ma che voterà per quel partito che gli parrà più persuasivo.

Osserva però che se in queste riforme non si procede secondo un metodo razionale, dovremo poi riformare le riforme.

Vorrebbe che anche nell'elezione dei membri del Consiglio si rispettasse il principio della concorrenza degli insegnanti privati. Se l'elezione sarà concessa solo ai professori delle Facoltà, essi eleggeranno un Consiglio poco dissimile dall'attuale.

Domanda, prima di votare in pro o contro il ministro, se applicherà il principio elettivo anche alle Facoltà universitarie.

Pierantoni rammenta le peripezie per cui è passato il progetto.

Egli crede dovere della Camera di riapprovare questa riforma benchè incompleta, ma resa necessaria nello stato presente delle cose con un Consiglio superiore inutile perchè esautorato. Stima il principio elettivo che si vuole introdurre nel Consiglio essenzialmente liberale e per nulla in opposizione alla responsabilità ministeriale.

Approva che il ministro possa eleggere metà dei consiglieri per rompere all'occasione le consorterie dei partiti nell'amministrazione. Per lo stesso motivo dice ottimo il divieto di rielezione dei membri.

Rispondendo a Bovio, cita l'esempio della elezione dei Collegi degli avvocati. Nessuno concorrendo a votare, riesce eletto chi vuole.

Crede che la teoria della concorrenza non sia applicabile a proposito della scienza, assurda nelle scuole ed inconcepibile nelle presenti misere condizioni degli insegnanti.

(Agenzia Stefani)

Nocito si oppone anch'egli alle osservazioni del deputato Buonomo, entrando a tal fine nell'esame del disegno di legge, ch'ei dichiara di approvare interamente.

Buonomo ribatte gli argomenti dei suoi oppositori, e conferma le idee già esposte, dimostrando in ispecie che l'elemento elettivo, portato fuori del suo campo naturale, produrrà effetti diversi da quelli che il ministro si ripromette.

Dopo una replica di Bovio a Pierantoni, levasi la seduta.

PARIGI.

(Nostri telegr. part.)

Sera — 25, ore 10,50 ant.

= *Il trasloco del console Macciò.* — Il *Voltaire* dice che l'invio del console Macciò ad Alessandria d'Egitto, annunciato dal *Diritto*, venne deciso dal Governo italiano per dare alla Francia una prova dello spirito di conciliazione che regna in Italia riguardo alla questione tunisina.

= *Grande incendio d'una fabbrica.* — Un dispaccio da Belfort annunzia che un grande incendio ha distrutto quasi intieramente la manifattura Japy a Beacourt.

Le perdite sono di circa 5 milioni. Tremila operai restano senza lavoro.

La manifattura dei fratelli Japy, premiata a tutte le Esposizioni dal 1819 in qua, fabbricava viti a legno ed a metallo, serrami, chincaglie, utensili domestici, pendoli ed orologi ordinari, pompe da incendio e cucine economiche in lastra.

VIENNA

(Nostri telegr. part.)

Mattino — 25, ore 5 pom.

= *Riforme agrarie.* — Il Governo espose finalmente il suo nuovo progetto di riforme agrarie.

Esso è ispirato a uno spirito di reazione economica, toglie al contadino la capacità cambiaria, restringe il diritto di frazionare le possessioni rurali, e ne abbassa la tassa ereditaria e di trascrizione.

= *Agonia d'un arcivescovo.* — Il cardinale Kutschker, arcivescovo di Vienna, è agonizzante.

= *Gelo e freddo.* — Il freddo si è fatto intensissimo.

Il Danubio per i nuovi ghiacci è di nuovo ostruito, come avvenne nello scorso anno.

Giorno — 26, ore 11,10 ant.

= *Un ballo all'ambasciata italiana.* — Il ballo dato ieri sera all'ambasciata italiana è riuscito splendidissimo. La famiglia imperiale era rappresentata da tre arciduchi.

Erano pure presenti i ministri Haymerle e Taaffe, e Rapesa, gran maggiordomo della casa imperiale, e gli aiutanti generali Mondel e Beck.

Il ballo ebbe termine alle ore cinque del mattino.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 25, ore 1,45 pom.

= *La conversione delle pensioni e il corso forzoso* — Ieri l'onorevole Simonelli lesse la relazione sulla conversione delle pensioni.

Stasera l'on. Morana leggerà quella sull'abolizione del corso forzoso.

Sperasi che la discussione si comincierà lunedì alla Camera.

Sera — 25, ore 4,25 pom.

= *Il rinvio del Comizio.* — Il Comizio dei Comizi per il suffragio universale è rinviato per la seconda domenica di febbraio, temendosi, in causa del cattivo tempo, pericoloso per la salute del generale Garibaldi fargli affrontare un viaggio.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FRASSINO gerente.

Un'altra preziosa vita si spegneva ieri nella persona dell'egregio signor

Giovanni Franchino.

Egli non aveva che 60 anni!

Intelligente, attivo, benefico, seppe coll'assiduità al lavoro di fabbricante orefice giungere ad occupare uno dei primi posti nella sua professione e farsi colla medesima una brillante posizione sociale ed allevare nell'agiatezza la numerosa ed amorevole sua famiglia.

La Corporazione degli orefici perde in lui uno dei benemeriti che aiutò in modo speciale lo sviluppo della sua arte in questa città; la vedova desolata e la famiglia, ancora addolorati della recente perdita del figlio primogenito, perdono un padre adorato; Torino un uomo di cuore, il quale, ritiratosi dal commercio da qualche anno, sapeva colla beneficenza utilmente giovarsi del frutto raccolto col sudore della sua fronte.

Possa essere il suo esempio di eccitamento al figlio superstite nel seguirne le orme.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Allevamento, istruzione, educazione.

Nella Grecia antica, terra del genio e degli eroi, vera culla delle scienze, lettere ed arti, ovunque si getti lo sguardo s'incontra l'impronta del grande, il vizio allato la virtù, la saggezza colla follia, la mollezza col coraggio; lavoro, bellezza, voluttà, giuochi, guerra, piaceri, tutto si trova, meno l'innocenza. Dotti stranieri gettaronvi la semente della filosofia, ed un albero immenso ne sortì, i cui rami, stendendosi e moltiplicandosi di età in età, di contrada in contrada, successivamente coprirono quasi tutta la superficie della terra. In tutta la istoria del mondo, la greca offre le maggiori grandiose scene all'immaginazione, i più grandi soggetti di riflessione alla politica e filosofia, è la più legata allo spirito umano, la più istruttiva ed interessante.

Dalla nascita alla virilità, gli sforzi dell'arte combinati con quelli della natura, tendevano presso questo popolo a conservare, a meglio riprodurre, a perfezionare il corpo; per cui l'indiscutibile superiorità di razza, della greca bellezza, spiega la grandiosità del genio artistico, la facilità con la quale i maestri dell'arte perfettamente imitavano, interpretavano, abbellivano la natura, avendola incessantemente sotto gli occhi nelle feste, nei giuochi, nelle danze sempre in pubblico.

Un clima dolce e temperato contribuiva alla perfetta conformazione del corpo, e le incredibili precauzioni che i Greci usavano per avere una distinta prole, coadiuvavano questa naturale tendenza. La bellezza armonica delle forme era la prima dote, l'indispensabile appannaggio della gioventù atta al matrimonio; prima in Elis, poi a Sparta, a Nasso erano istituiti annuali concorsi della bellezza, nei quali i giurì composti di pittori e scultori, che non si contentavano certamente degli enormi involucri esterni, aggiudicavano i premi consistenti in armi preziose, dai vincitori poi offerte a Minerva, simbolo della salute, della bellezza, della saggezza.

Licurgo, saggio e severo legislatore e padre degli Spartani, fondava una repubblica inimitabile con la creazione di forti organismi, capaci di sostenere forti costumi; nel duro positivismo della sua filosofia politica, per costituire un vero ordinamento sociale ragionevole e duraturo, dettava le sue leggi istintivamente inspirato dall'igiene fisica e morale.

Il primo catechismo che s'insegnava ai ragazzi era la conoscenza ed osservanza delle leggi, il disprezzo della vita, del dolore, dell'onta, il rispetto alla vecchiaia, l'amore della gloria; e l'educazione incominciata su questo sistema prolungavasi per tutta la vita, talmente che il ragazzo ed il vecchio erano sempre discepoli della patria. Prima di coltivare lo spirito si faceva il corpo, per cui i ragazzi dall'età di cinque anni venivano esercitati ai movimenti particolari, violenti, che contribuiscono alla fortificazione ed elasticità della fibra, quali la corsa, il nuoto, la lotta corpo a corpo, l'evoluzione dei movimenti militari, la destrezza delle mani, a somiglianza dell'odierno borseggio. Uniforme era il modo di vestire, semplice e tale da non impacciare la natura nel suo sviluppo, nei movimenti del corpo. Nessun legislatore, meglio di Licurgo, seppe profittare della naturale tendenza fra i due sessi, facendo partecipare le femmine agli stessi esercizi corporali dei maschi, per la compiacenza che prova un sesso quando sa di trovarvi l'altro, di lottare assieme, di essere l'ammirazione; seppe pesare e combinare gli effetti, l'azione, la reazione reciproca del fisico e del morale, togliendo persino ai genitori il mandato educativo, ed affidandolo ad un magistrato speciale, composto di uomini distinti per sapienza e saggezza.

Si rimproverò a Licurgo la morte di neonati deboli o male organizzati, come dura e barbara legge, ingiusta secondo alcuni; e lo sarebbe difatti presso una nazione, ove le ricchezze, i talenti, possono rendere felici i diseredati di salute, ma a Sparta non essendovi distinzione di ceto, non tollerandosi il brutto e deforme, sembrava più umano togliere la vita al disgraziato inconsapevole di sua sorte. D'altronde è da condannarsi l'operatore che asporta un membro per salvare il corpo? Altro rimprovero di crudeltà gli si fece per la non troppo graziosa usanza di frustare i fanciulli davanti l'altare di Diana, in occasione delle sue feste, colla minaccia di più grave supplizio alla sfuggita del menomo grido; ei diceva che l'abitudine del dolore, togliendone la tema, aguzza l'ingegno.

L'eccessiva durezza nell'educazione fisica e morale dell'infanzia presso gli Spartani, senza tanta scienza, senza tanti almanacchi igienici, diede splendidi risultati, creò una razza bella e forte, una semplice e ben ordinata civiltà. Non vedevasi a Sparta la patologia ambulante elemosinar per le vie e pubbliche piazze; non vedevasi la preziosa miseria allato l'insolente opulenza, la conseguente invidia, la rivalità, la mollezza, la cupidigia che oppone il personale interesse al pubblico bene. È vero che Licurgo era orbo di un'occhio, ma non avrebbe punto esitato a sacrificarlo per consolidare le sue massime.

Tra l'eccessiva durezza di Licurgo, e l'eccessiva odierna mollezza, sovente accoppiate a spostamento ed irragionevolezza della prima educazione ed istruzione, esiste la via di mezzo. La falsificazione del principio d'istruzione ed educazione infantile, attenta alla prosperità di razza, al vero progresso, alla bene intesa civiltà.

Il cervello, sede del pensiero e dell'intelligenza, da vero castellano ordinatore di ogni atto, è, quale esser debbe, alloggiato nella parte più elevata, più spaziosa, cogli ornamenti dovuti alla sovrana sua dignità, coi sensi, sudditi fedeli e pronti a servirlo in quanto gli occorre sapere e gli può abbisognare. Però, come organo dell'intelligenza, non dovrebbe funzionare prima di avere raggiunto un dato sviluppo materiale, in armonia e correlazione con gli altri organi della vita vegetativa. Facendolo troppo presto da assoluto padrone, incoglia la marcia naturale del progressivo sviluppo organico degli altri visceri, i quali più tardi servirebbe malamente, non che se stesso.

Lascio la parola a Balzac: « La forza cerebrale ogni tempo richiesta è un acconto della forza avvenire, e gli interessi del capitale sono con usura pagati dall'intiero organismo. Oggigiorno si manca essenzialmente di opportuno spirito legislatore, indispensabile per l'apprezzamento di tutte le relazioni di una istituzione colle forze umane, per bilanciare gli utili e gli inconvenienti, per istudiare nel passato le leggi dell'avvenire. Si tiene calcolo della sorte degli uomini eccezionali, che per eccezionale fatalità prematuramente sono distinti dal genio? Della loro rarità? Della loro fine? S'indagano i mezzi coi quali possono tollerare la continua tensione del pensiero? Si notò l'età in cui incominciarono gli studi coloro che vissero lungo tempo? Si sospetta solamente che questa questione è essenzialmente legata alla fisiologia dell'uomo? Un fatto importantissimo, con le sue gravi conseguenze, e disgraziatamente quasi sempre inosservato, si è il discreto contingente, annualmente somministrato dall'ambizione delle famiglie, di cervelli prematuramente sacrificati sull'altare della scienza. »

Alla filosofia seria di Balzac mi si permetta di far succedere la lapide del Souvestre, il fotografo della civiltà nell'anno tremila: « La specie umana più non è che una materia vivente, alla quale si dà forma e destinazione a capriccio e volontà; l'uomo ha tolto il governo alla natura, perchè agiva senza discernimento, e fabbrica l'uomo come un pasticcio qualunque con metodi di perfezionamento. L'industria esaurisce il lusso e la previdenza in favore dei neonati, ai quali manca assolutamente niente, dalle madri in fuori. Dalla balia il fanciullo passa subito nella via che dovrà percorrere, munito del brevetto di avvocato, matematico, medico, banchiere, artista, ecc., secondo il capriccio o l'interesse dei genitori.

« Nei primi studi, che sono inesorabilmente uguali per tutte le carriere, si danno pennellate multicolori, creatrici di molteplici ..... arlecchinesche: *il a toujours ainsi, sans terrine, plusieurs centaines d'écoliers, qui calculent la circonférence de la terre avant de savoir parler, qui font leurs premières élégies avant leurs premières dents, qui sont de grands hommes à dix ans, et des enfants à vingt.*

« A questo sistema d'istruzione è annessa l'educazione avente per principale scopo di preparare cittadini onorevoli, e sopratutto abili ad arricchirsi, col principio del *découment à soi même, chacun chez soi, chacun pour soi.* »

L'odierno modo d'istruzione ed educazione è una mutilazione esercitata sul fiore della generazione; con la farragine di materie delle quali si impastoia il cervello dei ragazzi e degli adolescenti, si preclude la via al perfezionamento delle varie specialità; col sistema di avere scienziati a vent'anni, si trovano dei vecchi a quaranta. La precoce e molteplice coltura di severi studi al tempo in cui l'organismo trovasi nel suo massimo sviluppo, produce mali lontani e sconosciuti, uccidendo al chiaror della luce artificiale certe facoltà preziose che più tardi si svilupperebbero grandi e forti; i frutti anzi tempo richiesti ad un albero in serra calda, maturano a dispendio dell'albero.

La scienza dimostra i mali che ne derivano per la facoltà visiva, per la colonna vertebrale e gabbia ossea del torace, dalla pessima costruzione dei banchi nelle scuole, dalle cattive posizioni ed abitudini dei fanciulli; la scienza segnala i pericoli dell'agglomeramento di teneri corpicini in locali troppo ristretti, perchè le pubbliche scuole, i dormitoi nei convitti, i locali delle numerose adunanze sono il focolaio nascosto di non poche malattie. La civilizzatrice smania tutto oggigiorno vorrebbe insegnare al fanciullo, ma nel babelismo dell'insegnamento, nell'educazione fisica ancor non si riuscì ad introdurre il catechismo elementare per la conservazione della salute.

Alle falsificazioni di principii sembra minacciare associarsi quello di attribuzioni, di naturali missioni. La civiltà apre le possenti porte del santuario delle lettere e scienze, delle arti, della politica alla donna, onde nella seria profondità degli studi, nell'arduità dei problemi, nelle lotte scientifiche e politiche, sorgenti tutt'altro che ricche d'amabilità e di amorevolezza, trovi finalmente la propria redenzione. Fra breve avremo medichesse, avvocatesse, deputatesse, ingegneri ed astronomi in gonnella, che scioglieranno insoluti problemi sociali, fisici e morali, che dimostreranno al mondo intiero come la vera redenzione della donna non basta cercarla nel rispetto, nella stima che sempre trova nell'educazione della prole, nell'accudire alle domestiche faccende, nelle amorevoli cure verso il marito, ma bensì nel ginepraio delle pubbliche discussioni, a costo di veder essiccata la sorgente delle sue più belle attrattive, colle quali domina l'uomo. La natura collocò la donna su di un trono, donde coll'amore tutto può governare; la ragione ve la mantiene, la civiltà attenta a discacciarnela.

GRAMERI.

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Statuto, N. 10, un *alloggio* al piano nobile, di otto camere. *Altro* di nove al 2° piano. *Altro* di sette negli ammezzati. Diversi *piccoli alloggi* di 3 o 8 camere al 5° piano. 248

Una damigella cercherebbe entrare in una famiglia in qualità di maestra per bambini, occupandosi nel bisogno anche del maneggio della casa e nel disbrigo di qualunque siasi lavoro domestico. Ottime referenze. Scrivere alle iniziali A. D., fermo in posta, Torino. 204

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo ***L'età della moglie*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Il rinomato Dentista americano avvisa il pubblico che in vista della grande concorrenza di avventori nei giorni feriali, riceverà anche i festivi. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 260

Un giovane di 28 anni, di bella presenza e molto educato, assumerebbe volentieri le cure di segretario presso una signora sola. Pretese modestissime. — Scrivere alle iniziali P. A., ferma in posta, Torino. 265

Da vendere un magnifico **lampadario** di Parigi, di bronzo dorato, a 32 fiamme. Visibile dalle ore 1 alle 2 pom., in via della Provvidenza, N. 8, piano 2°. 218

DA VENDERE

Caldaia a vapore con alimentatore. Diverse altre ad uso saponerie, colla, ecc.

Recapito ai Fratelli Latil, via Roma. A. 264

PER USO STUDIO

Cercansi 2 o 3 locali situati entro i limiti di piazza Solferino e via Carlo Alberto, via Arcivescovado e Doragrossa. Per offerte dirigersi alla libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina. A. 281-bis.

Grandioso Alloggio

da affittare al 1° prossimo aprile, di N. 11 camere, al 2° piano della casa in via San Francesco da Paola, N. 10-bis.

Id. altro ivi, al 4° piano, di N. 6 camere, al presente.

Dirigersi ivi dal portinaio. 236

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo: *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 185

CASA a quattro piani, da vendere con mora. — Via San Quintino, 27. 193

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida la sua clientela di non far contratti nè consegnar fondi e somme, per qualsiasi motivo, al proprio figlio Giuseppe Calleri, perchè lo stesso non è munito di procura od altro mandato, nè rappresenta in modo alcuno il sottoscritto.

Resta quindi nullo e come non avvenuto ogni contratto o impegno tra essi clienti e detto Giuseppe Calleri, stipulato e nullo ogni pagamento o consegna di denaro fatto allo stesso per conto del sottoscritto.

253 **Calleri Giovanni.**

PENSION FRANÇAISE

Turin, Rue Prince Amédée, 20, Turin

SALONS et CHAMBRES

confortablement meublés

Appartements pour familles.

Prop.re M.me

MICHALLET-PETOLETTI. 131

DECALCOMANIA

Nuovissimo sistema d'applicazione. Non più vernice nè altro preparato per fotta a lorire; basta all'acqua un ferro caldo.

Fogli a partire da L. 1 caduno e L. 8. Invio franco di posta con istruzione.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1369

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Sebbene ottuagenario, godo ottima salute e continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi a me, 17, via del Pandolfini, Firenze.

31 **Prof. Girolamo Pagliano**

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Paris — Vienne

ARSENIATE DIASTASÉ del D.r V. BAUD

Sotto forma di granuli accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, etisia, pallidezza*, ecc., ecc.

Parigi, 29, rue Drouot.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91.

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Taricco, Cerruti-Prato, Trissano e Agenzia D. Mondo.* 103

Da affittare al presente

unito o separato

VASTO LOCALE D'ANGOLO

al piano terreno, prospiciente le via Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con tettoia, per uso di laboratorio, Banca, magazzino o *Caffè Ristorante*.

Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 288

Via S. Dalmazzo, 25

Appartamento che comprende tutto il piano nobile, con scala particolare, calorifero, gas e acqua potabile.

Dirigersi al portinaio, via Giannone, 12. 259

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco bleu, quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 9. A. 266

Un giovane ingegnere, avendo disponibili alcune ore della sera, si occuperebbe della amministrazione di qualche casa in Torino. Rivolgersi alle iniziali C. C., via Andrea Provana, N. 4. 280

Si cerca un capitale di L. 2 o 3 mila, con impiego personale, per un genere di tutta necessità.

Dirigersi al sig. F. Galleani, in Torino, via Berthollet, N. 24, p.° 2°. 228

Fabbrica di quadrelli

in cemento a disegni — Pavimento per terrazze — Marciapiedi e tubi, di **Auda Battista,** capomastro in Mazzè Canavese. 238

Alberi da vendere

Pioppi 190 — Noci 10.

Territorio di Torino, regione Pozzo Strada.

Recapito dal proprietario, piazza San Martino, portina N. 3, p.° 1°, dalle 2 alle 3 pom. 233

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1° qualità. Presso **F. Cominoli,** N. 9, via Arcivescovado, Torino.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di mercoledì 2 febbraio 1881, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo annuo di L. 750, all'incanto a candela vergine, per l'affittamento sessennale, a partire dal 1° aprile p. v., del lavatoio pubblico, nei sotterranei del mercato di commestibili in piazza Bodoni.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio d'Economia. 290

Da affittare al presente

Piazza Statuto, N. 10

ALLOGGIO di sette camere, messo a nuovo, al 2° piano nobile, vista sulla piazza, due passaggi, ampio balcone verso corte, acqua potabile e cantina.

Dirigersi ivi.

APPROFITTATE per le vostre provviste dei seguenti generi di prima scelta ed a prezzi eccezionali:

Caffè Moka 1ª q. L. 4 a 4,25 al kil. — » Portoricco lavettone 3,60 » — » » bello 3,50 » — » Malabar eccellente 3,25 » — » Santos buonissimo 3,20 »

Zuccaro raffinato extra-fino . . L. 1,59 al kil. — » Macho 4 bianco L. 1,40 » — » rosso per cucina » 1,16 » — Sapone inglese 1ª q. » 1,00 »

Olio d'Oliva, purissimo di S. Remo, L. 9 al chilogramma.

Via S. Secondo, N. 32, secondo piano 202

BANCA DI TORINO

Il dividendo per l'esercizio 1880 stato deliberato dall'Assemblea Generale degli Azionisti il 24 gennaio 1881 in L. 28 per Azione, sarà pagato, a partire dal 5 febbraio prossimo:

in TORINO, presso la Banca di Torino;
in MILANO, » i signori Vogel e C.

Torino, il 25 gennaio 1881.

Il Direttore Generale
A. Parisani.

254

IL SEME BACHI PEL 1881

confezionato dalla Casa *Hilarion, Meynard e C.* di Valréas, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino,** via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 89

INCANTO DI RICCO MOBILIO

Via Principe Amedeo, N. 20, piano primo

casa sig. Ing. Cav. Carrera.

Il sottoscritto avvisa che mercoledì 26 gennaio e seguenti dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 pomeridiane, si esporranno all'incanto ricco mobilio noce d'India e rosa, con damasco seta e cortinaggio simili per salone, sala da pranzo in rovere [illegible] a ricca scoltura, stanza da letto in mogano, gran lampadario in bronzo, grandi arazzi antichi, tavola marmo mosaico (del seicento), vasi Giappone, quadri antichi e moderni d'autore, *chiffonniere*, ricchi pendoli, candelabri, stipi e cassetti antichi, oggetti d'arte, pianoforte ed altri mobili d'appartamento.

Torino, 12 gennaio 1881.

A. 279 **N. Forchero,** *estimatore.*

Agenzia Bacologica

OGGETTI CHINESI E GIAPPONESI

IN LIQUIDAZIONE.

ENTRATA LIBERA

TORINO — *Via Roma, N. 37, 1° piano* — **TORINO.** 287

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco*.

La pezza *intera*, lunga metri 1, larga 0,35, L. 1 60; la mezza pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spedizione franca di spesa.

Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.

Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain* » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 85

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido, L. 2; 2 50; 3; 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità, L. 5 e 8.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze 3 e 5, Torino. 1408

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

Deposito di tutti i preparati **di Catrame di Norvegia (Goudron).** Le vere capsule **di Goudron del Guyot. Sciroppo di Catrame** con codeina e semplice L. 1 60. **Pastiglie di Catrame,** L. 1. **Elatina acqua di Catrame** di Norvegia raccomandata da tutti i medici sia per uso d'aspirazioni o polverizzazioni come per uso di bevanda sia pura che unita al latte, L. 1 50. **Pastiglie codeina,** L. 1. 1009

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

ALLE AZIONI DELLA COMPAGNIA DEL

Telegrafo Sottomarino dell'America Centrale

Società anonima Francese al capitale di **TRE** milioni di franchi

divisi in 6000 azioni di 500 franchi ciascuna

Sede Sociale a Parigi: 8, Rue Saint-Georges, 8

COMITATO DI PATRONATO

SS.

Il *Vice Ammiraglio* Visconte A. FLEURIOT de L'ANGLE.

Il *Generale di divisione* A. PICARD.

Il *contr'ammiraglio* TH. LAGÉ.

Sir *James* CARMICHAEL Baronet Presidente della Compagnia sottomarina a Londra.

Il *Maggiore Generale* Hon. W.m FIELDING membro della Società degli Ingegneri telegrafisti a Londra.

V. FOURNIER, ingegnere civile, antico allievo della Scuola politecnica.

ALAN E. CHAMBRE antico delegato del Governo britannico alle Conferenze telegrafiche di Roma e Pietroburgo, antico capo del dipartimento delle poste, e telegrafi della Gran Bretagna;

SS.

L. WALTER COURTENAY, antico delegato del governo delle India per i telegrafi Indo-Europei a Parigi.

S. E. il *Maresciallo* MARTINEZ CAMPOS (Toison d'oro), a Madrid.

Il *Vice-Ammiraglio* F.co de P.a PAVIA, antico ministro della Marina a Madrid.

Il *Luogotenente Generale* L. DE PRENDERGAST y GORDON, marchese della VITTORIA, a Madrid.

Il *Vice-Ammiraglio* JONKHEER F. DE CASEMBROOT, *aiutante di campo* E. S. E. di S. M. il Re dei Paesi Bassi, membro degli Stati generali alla Haye.

JONKHEER M.r A. BAUD, à la Haye.

La Società ha per oggetto la esploatazione della concessione dai Governi Inglese e Spagnolo accordata in vista di unire direttamente l'America Centrale all'Europa ed agli Stati Uniti.

LINEA LA PIU' ECONOMICA DA PARIGI A PANAMA

Le azioni la cui rendita minima è valutata al **25 0|0** *sono emesse alla PARI ossia a* **500** *franchi*

PAGABILI { **25 franchi sottoscrivendo** / **100 franchi alla ripartizione.**

Gli altri quarti secondo la decisione del Consiglio d'Amministrazione. Bonifico di 5 franchi per azione liberata al momento della Sottoscrizione.

LA QUOTA OFFICIALE SARA' DOMANDATA A PARIGI, LONDRA E MADRID

La Sottoscrizione sarà aperta il 25 gennaio 1881

in Francia, Inghilterra, Italia, Spagna, Belgio e Olanda.

SI SOTTOSCRIVE ANCHE PER CORRISPONDENZA

A **Parigi** alla BANCA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA, 8, rue Saint-Georges, e nelle sue agenzie di

Anvers, 8, rue Quellin;
Mons, 5, rue de Bertaimont;

A **Londra,** presso il sig. LESLIE, J. MONTEFIORE, 2, a Copthall Court, E. C.;
A **Madrid,** presso i sigg. Guillermo ROLLAND e C., Calle Ternan, 19;
A **La Haye,** presso i sigg. JANSSEN frères, Banchieri;
A **Roma,** presso i sigg. REBUFFO e PARODI, Banchieri, via Montecatini, 11.

I prospetti e programmi si spediscono *gratis* dietro richiesta dai Banco **Rebuffo e Parodi,** Roma, via Montecatini, 11. 937

REGIO MANICOMIO DI TORINO

LICITAZIONE

per provvista degli oggetti di vestiario e biancheria per l'anno 1881.

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista degli *oggetti e stoffe necessari pel confezionamento del vestiario e biancheria* occorrenti a questo Manicomio per l'anno 1881, a presentare la sua offerta sigillata alla Segreteria di questo Manicomio in via Giulio, 22, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno feriale, quali offerte saranno ivi ricevute fino a tutto il giorno 29 gennaio 1881.

Nella stessa Segreteria si può aver visione dei campioni e dei capitolati, all'osservanza dei quali è subordinata la licitazione stessa.

178 *Il Segretario,* **Tonelli.**

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Finanze 3 e 5.

CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti, Scaldavivande* da tavola, *Suolette* in crine e feltro, *Pantofole* a scarpa in feltro, a partire da L. 2 50, *Pattini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento.

Grande Stabilimento di

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

con annesso laboratorio per riparazioni

Vendita, Nolo, Cambi, Accordature

Specialità per Piano-Forti a coda e verticali a corde incrociate.

COLLINO E COMP.

TORINO, Via S. Francesco da Paola, N. 11, TORINO. 913

Via Po, 39, rimpetto al Teatro Rossini, Torino

PREZZI DI FABBRICA

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI.

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Bustini a bretelle per damigelle che tendono a camminare curve. — Ingrosso e dettaglio. — Si spediscono contro assegno. — Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 208

Stabilimento principale, 114 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5. 98

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Boreau Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul, Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura *ad periodum*, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche e Rosa*, e col **Balsamo**, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir » 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti . . . . . » 6 »
Balsamo per frizioni . . . . . . » 4 la boccetta. 51

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica

Più di cento mila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione (dispepsie), e guarisce gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato; nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 34 anni d'invariabile successo.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi indispensabili al sangue per isviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutriendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 70,423. — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che soffriva mia moglie nello scorso mese, che, appena terminata la cura, restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta Arabica* pell'importo della quale le rimetto, ecc.

Dev. Serv. DOMENICO FRANZINI
portalettere di Ospedaletto Lodigiano.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta Naturale:

In scatole di 1|4 di chilogr. L. 2 50; 1|2 chilogr. L. 4 40; 1 chilogr. L. 8; 2 1|2 chilogr. L. 19; 6 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78. Stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ie** (limited), via *Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori: **Torino,** *Reid Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 6; *G. Arbino*, piazza S. Carlo; *Taricco*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Vinardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; *Dorello e Roggiapane*, drogh., via Milano, 3; *Vittoria Frette*, Piazza Corpus Domini; *Barale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Capurro*, droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *I. Giustetti*, via Doragrossa; *Sozzi*, via Doragrossa; *Giov. Gilli*, via S. Maurizio, *Bristore Felice*, via Cernaia, 20; *Oraini succ. Ceresole*, farm.; *Giuseppe Govio* via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegno*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 23;

G. B. PORTA E COMP.

CONTINUATORI

G. B. MONTI e DUCA LITTA

SISTEMI PRIVILEGIATI PER

RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.

Termosifoni per Serre.

Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.

Ventilatori ad elica per stabilimenti industriali.

Sistema per la completa estrazione della fumana dalle Bande.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lane, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei Bozzoli.

Banco a Ventilazione per le sezioni anatomiche.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,

CASA PROPRIA 1301

ORARJ I PIU COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma-Ala-Kufstein-Monaco; Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.*

Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e *Culoz-Parigi* a Londra via Calais; *Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi.*

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e della Posta del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Prezzo Cent. 10.*

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Prezzo Cent. 10.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di continuare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale,** sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Unico agente nell'Alta Italia per le inserzioni a pagamento nelle suddette edizioni è il sig. G. A. POLATI, il quale ne ha munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con un brillante di [illegible] L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

VERITABLE

INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Esigere la firma: Cottin

A Parigi, rue de Sablonville, 29 — **A Torino,** Deposito, Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a Piazza Castello. 201

Sciroppo e Vino

di CHINA-CHINA FERRUGINOSI

di GRIMAULT & C.ie

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente

Il **VINO** e lo **SCIROPPO di China-China ferruginosi** di **Grimault & C.ie**, avendo per base il **Fosfato di ferro** che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la **China-China gialla reale**, la più abbondante di sostanze chinacee è il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo **Sciroppo** è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il **Vino** preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Ambidue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia dello Stomaco e degl' Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, o che sia il risultato di *febbri intermittenti ed acute*; di *Diarrea* vil... o di *Convalescenza di lunga malattia*; in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne delicate* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica **Grimault & C.ie** *e del bollo del Governo francese, deve essere respinto come dannosa contraffazione.*

A PARIGI, MAISON GRIMAULT & C.ie, 8, RUE VIVIENNE.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano A. MANZONI e Comp. 73

NON PIU' CALVIZIE. La Pomata del dottor Ramognino favorisce lo sviluppo dei capelli; la sua azione è immediata e vivificante sui bulbi capillari, risvegliandone l'attività affievolita e paralizzata dalla disorganizzazione. Dessa, nel far scomparire la forfora, dà alla capigliatura la morbidezza, il lucido e un aggradevolissimo profumo. Si contano a migliaia le persone i di cui capelli si riproducono per l'uso giornaliero della *Pomata* **Ramognino**, che oggi mai è resa popolare.

Vendita all'ingrosso presso il dottore *Ramognino*, in Marsiglia (Francia). Deposito generale per l'Italia: *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — In Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, da *Taricco, Cerruti, Barberis, Trissano.* 35

Torino — Tip. Roux e Favale.